



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Sottocommissione VIA

Parere n. 721 del 27 marzo 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 – Fase VA-2 e verifica PUT ai sensi del DM 161/2012</i></p> <p><i>Rilocalizzazione dell'autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo (I lotto costruttivo). Progetto esecutivo e Aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi del DM 161/2012</i></p> <p>ID VIP 4464</p>
Proponente:	<p>TUNNEL EURALPIN LYON TURIN SAS</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152, recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 “*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”

PREMESSO che:

- con nota prot. 1037 del 05/02/2021 la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin sas - TELT (di seguito Proponente) ha trasmesso documentazione integrativa di approfondimento ai fini della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 cc. 6 e 7 del D.L.vo 163/2006;
- la istanza è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. MATTM-13981 del 10/02/2021;
- la Divisione con nota prot MATTM-16791 del 17/02/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA-772 in data 18/02/2021, ha comunicato che la documentazione progettuale presentata dalla Società proponente è pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini delle valutazioni di competenza di questa Commissione;
- La Società Proponente con nota prot 634.TELT_PEC_OUT.1461.TEC.22 del 20/12/2022, acquisita con prot. MiTE-162052 del 23/12/2022, ha trasmesso, in n. 3 copie su supporto digitale la documentazione integrativa nell'ambito del procedimento di verifica di attuazione ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7, del D.lgs. 163/2006 – fase 2, comprensiva della documentazione inerente l'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 8 del D.M. 161/2012.
- la Divisione con nota prot MiTE-5725 del 17/01/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA-433 in data 17/01/2023, ha comunicato che la documentazione progettuale presentata dalla Società proponente di cui alla nota del 20/12/2022 è pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini delle valutazioni di competenza di questa Commissione;

PRESO ATTO che relativamente al Progetto:

- con Delibera CIPE 19/2015 del 20 febbraio 2015 è stato approvato con prescrizioni il Progetto Definitivo della Nuova linea ferroviaria Torino - Lione (NLTL) - Sezione internazionale - Parte comune italo-francese - Sezione transfrontaliera - Parte in territorio italiano;
- l'approvazione riguarda anche le opere interferite dalla linea ferroviaria tra cui l'Autoporto di Susa e il relativo progetto di rilocalizzazione, oggetto della presente relazione;
- le prescrizioni delle Delibere CIPE 19/2015 e 39/2918, in ragione dell'articolazione complessiva del progetto sono suddivise per tematiche, ambiti di progetto ed enti che le hanno formulate;
- la Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa rappresenta un lotto di progettazione ben preciso e identificato in modo puntuale in termini localizzativi. La necessità della rilocalizzazione dell'autoporto nasce dall'interferenza del progetto della Nuova Linea Torino-Lione con l'attuale Autoporto di Susa, sito nell'area interclusa tra la A32 e la SS24, nella periferia di Susa, prima che l'autostrada si immetta nella galleria Mompantero. L'area è destinata, secondo il progetto ferroviario, a fabbricati e servizi per la nuova infrastruttura. Tale interferenza determina l'esigenza di localizzare in un altro sito l'Autoporto della A32. Il nuovo sito è stato identificato nel comune di San Didero. La presenza di un autoporto risulta fondamentale per la necessità, in caso di eventi eccezionali come forti nevicate, incidenti all'interno del traforo del Frejus, ecc., di evitare code di mezzi pesanti che potrebbero bloccare la funzionalità autostradale, deviando i mezzi pesanti in un'apposita area di sosta temporanea, in attesa che vengano ristabilite le condizioni ordinarie per il traffico autostradale.

- dalla Delibera CIPE 19/2015 si evincono le condizioni poste per l'approvazione del progetto definitivo; al Punto 1.1 viene infatti evidenziato che il progetto è approvato con prescrizioni e che (Punto 1.7) le suddette prescrizioni, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'Allegato 1 della Delibera CIPE 19/2015 che costituisce parte integrante della Delibera stessa. È opportuno sottolineare come in riferimento alla cantierizzazione dell'opera ferroviaria siano intervenute nel 2018 le seguenti Delibere:
 - Delibera CIPE 30/2018 (del 21 marzo 2018): Nuova linea ferroviaria Torino-Lione-sezione internazionale-parte comune italo-francese. Sezione transfrontaliera. Parte in territorio italiano. Approvazione progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione 235 della delibera CIPE 19 del 2015;
 - Delibera CIPE 39/2018 (del 26 aprile 2018): Nuova linea ferroviaria Torino-Lione-sezione internazionale-parte comune italo-francese. Sezione transfrontaliera. Parte in territorio italiano. Approvazione progetto di variante. Modifiche all'allegato alla delibera n. 30 del 2018.
- le Delibere 30/2018 e 39/2018 hanno come oggetto specifico la variante di cantierizzazione della Linea Ferroviaria resasi necessaria per l'ottemperanza alla prescrizione 235 della delibera CIPE 19/2015.
- In data 16 gennaio 2019 n. Prot. n. 75/TELT_EO/60/TEC/19, il Proponente ha depositato presso le amministrazioni competenti (MATTM, MIT, MIBACT e Regione Piemonte) il progetto esecutivo dell'opera in oggetto, ai sensi delle seguenti attività procedurali:
 - verifica di attuazione ai sensi dell'art 185 commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006;
 - richiesta di auto approvazione variante localizzativa ai sensi dell'art. 169, del D.Lgs. 163/2006;
 - approvazione del PUT ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012.

Le Amministrazioni hanno formalizzato i relativi pareri con le seguenti determinazioni:

- Parere favorevole della Regione Piemonte DGR 15 marzo 2019 n. 24-8551 con prescrizioni;
 - Parere Favorevole del MIBACT n. 37937 – Parere con prescrizioni del 17 dicembre 2019
 - Parere favorevole del MATTM del 14 febbraio 2020 DM MATTM n. 10 con prescrizioni;
 - Parere favorevole del MATTM sul Piano delle Terre del 16 giugno 2020 DM 45029 con prescrizioni;
 - Parere del MIT n. prot. 2787 del 10 aprile 2020 di autorizzazione all'approvazione del PE da parte di Telt
- in particolare, con DM MATTM n. 10 del 14 febbraio 2020 (Parere CTVIA N. 3225 del 13/12/2019) e DM 45029 del 16 giugno 2020 (Parere CTVIA 3237 del 10/01/2020) è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione, svolta ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 con il seguente quadro di sintesi: relativamente alla Delibera CIPE n. 19/2015 in relazione al Progetto esecutivo della Rilocalizzazione dell'Autoporto:
 - Esito "OTTEMPERATO" con riferimento alle Prescrizioni "ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)n. 29, 235;

- Esito "OTTEMPERATO da Verificare nelle successive fasi di Verifica di Attuazione" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P) n. 30;31;41;42;51;55;56;58;60;63;64;129;142;164;183;183.2;183.3;183.4;
 - Esito "OTTEMPERATO condizionato alle prescrizioni del presente parere" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)n.2;
 - Esito "RECEPITO da Verificare nelle successive fasi di Verifica di Attuazione" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "RECEPITO", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)n. 3;8;62;70;143;163;166;183;
 - Esito "NON APPLICABILE" con riferimento alle Prescrizioni "non applicabili", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P) n. 1; 10; 13; 14; 15; 16; 27; 28; 32; 33; 34; 35; 36; 39; 40; 43; 44; 45; 46; 47; 49; 50; 54; 57; 59; 61; 65; 66; 67; 68; 69; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114;115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 160; 161; 162; 165; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 183.1; 183.5; 180.6; 184; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 205; 216; 217; 218; 219; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233;
 - Esito "cfr. Istruttoria ex art. 9 DM 150/2007_VIP. 4465", oggetto del presente parere" con riferimento alle Prescrizioni " cfr. Istruttoria ex art. 9 DM 150/2007_VIP. 4465", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)nn. 4;5;6;7;11;12;20;37;88;89;90;91;92;93;130;131;
 - Esito "SUPERATA" con riferimento alle Prescrizioni "SUPERATA", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)nn. 9;23;24;25;36;38;48;
 - Esito "SUPERATA E SOSTITUITA" con riferimento alle Prescrizioni "SUPERATA E SOSTITUITA", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)nn. 17;18;19;21;22;26;52;53;151;
 - Esito "ALTRO ENTE" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ALTRO ENTE", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:
Prescrizioni - (P)nn. 185; 186; 187; 188; 189; 190; 192; 193; 203; 204; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 220; 221; 222; 234;
- relativamente alla Delibera CIPE n. 39/2018 in relazione al Progetto esecutivo della Rilocalizzazione dell'Autoporto:

- Esito "OTTEMPERATO da Verificare nelle successive fasi di Verifica di Attuazione" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P)n. 6;

- Esito "NON APPLICABILE" con riferimento alle Prescrizioni "non applicabili", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P)n. 1; 2; 3; 10; 11; 12; 13; 17; 18; 19; 20; 21; 25; 26; 27; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 44; 45; 48; 50; 51; 52; 56; 57; 58; 67; 68; 70; 71; 72; 73; 75; 77; 78; 80; 81; 86; 88; 89; 90; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 140; 141; 143; 144; 145; 146; 147;
Raccomandazioni - (R)nn. 2;3;4;6;7;8;9;10;

- Esito " cfr. Istruttoria ex art. 9 DM 150/2007_VIP. 4465" con riferimento alle Prescrizioni " cfr. Istruttoria ex art. 9 DM 150/2007_VIP. 4465", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P)nn. 22;23;24

- Esito "APPLICABILE da Verificare nelle successive fasi di Verifica di Attuazione" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "APPLICABILI", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P)nn. 7; 14; 15; 16; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 49; 53; 54; 55; 91; 128; 129; 130; 138; 139; 142; 148; 149; 150; 151;

Raccomandazioni - (R)nn.1;5;

- Esito "ALTRO ENTE" con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ALTRO ENTE", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P)nn. 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 69; 76; 82; 83; 84; 85; 87;

RILEVATO che:

Il presente parere ha per oggetto:

- l'esame della documentazione predisposta dal Proponente per l'espletamento dell'ottemperanza alle condizioni risultate da ottemperare per questo livello di progettazione come da note prot MATTM-16791 del 17/02/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS con prot. CTVA-772 in data 18/02/2021, e prot MiTE-5725 del 17/01/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
- l'esame dell'aggiornamento del PUT ai sensi dell'art. 8 del D.M. 161/2012.

Come per l'opera propedeutica Svincolo di Chiomonte, così per l'opera in progetto relativa alla ricollocazione dell'Autoporto di Susa, il Proponente ha proceduto all'invio della documentazione relativa alla Verifica di Attuazione (Fase1 e 2) per fasi, in funzione della disponibilità delle aree per le attività propedeutiche e del successivo ingresso delle imprese appaltatrici per l'avvio dei lavori. Le fasi individuate per l'invio della documentazione sono:

- Fase 1 legata alla progettazione
- Fase 2 legata alla recinzione delle aree ed alle attività propedeutiche al fine di completare le caratterizzazioni ambientali ed i sondaggi le cui attività sono iniziate ad Aprile 2021.
- Fase 3 (stato attuale) legata all'avvio dei lavori per l'esecuzione dell'opera in oggetto previo aggiornamento degli elaborati ambientali in coerenza con i pareri emessi dalle Amministrazioni competenti.

In esito alle attività preliminari di Fase 2 (avvio della cantierizzazione e completamento sondaggi), la TELT ha predisposto con riferimento alle condizioni del Parere della CTVIA n. 3225 del 13 dicembre 2019 allegato alla Determina Ministeriale n. 10 del 14 febbraio 2020 e del parere CTVIA n. 3237 del 10 gennaio 2020 allegato alla Determina Ministeriale n. 45029 del 16 giugno 2020, il completamento della documentazione tecnica relativa alla fase 3.

La documentazione trasmessa in data 05/02/2021 con nota Prot.1037.TELT_PEC_OUT.1025.TEC.21 riguardano:

- Relazione di ottemperanza alla luce del quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 e della Delibera CIPE n. 39/2018 (riferimento condizione n.1)
- Relazione illustrativa sullo stato dell'arte relativo alla progettazione/autorizzazioni ed esecuzione della parte italiana della Sezione Transfrontaliera
- aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con Arpa con nota del 25 gennaio 2021 protocollo n 6400
- Piano di Gestione Ambientale condiviso con Arpa come da nota prot. 87103/22.04 del 28 ottobre 2020
- I progetti esecutivi delle risoluzioni interferenze
- I dossier delle cromie
- Le planimetrie di dettaglio degli interventi di inserimento
- Nota tecnica in riscontro al parere MIBACT.

Il completamento della documentazione tecnica relativa alla Fase 3 trasmessa in data 20/12/2022 consiste in:

- Relazione di ottemperanza alla luce del quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 e della Delibera CIPE n. 39/2018;
- Impianto elettrico e di illuminazione: Relazione tecnica e di calcolo - Planimetrie
- Piano di gestione ambientale e dei cantieri;
- Aggiornamento del PUT ai sensi dell'ex. Art. 8 del DM 161/2012;
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Piano di Monitoraggio ambientale - Relazione e Planimetria dei punti di monitoraggio;
- Piano di Monitoraggio ambientale - Report Monitoraggio Ante Operam;
- Indagini geotecniche;

- Indagini geofisiche;
- Report pozzetti/sondaggi ambientali;
- Report indagini ambientali sui riporti;
- Report indagini ambientali integrative

Il presente parere valuta contestualmente l'insieme della documentazione trasmessa con i due invii.

ARPA Piemonte, con nota prot. B6.11/51/2014A/4/P22_2020_00011 del 23/03/2023, trasmessa a questa Commissione per il tramite della Regione Piemonte con prot. n. 00044867/2023 del 27/03/2023, ha trasmesso un aggiornamento in merito agli elaborati trasmessi da TELT finalizzati al completamento della documentazione tecnica relativa alla Fase 3, osservando quanto di seguito riportato:

“Per quanto attiene al monitoraggio ambientale di *ante operam*, come previsto dalla Prescrizione n. 148 Delibera CIPE 39/18 Arpa Piemonte ha visionato la “Relazione finale di valutazione dei dati di monitoraggio *ante operam* componenti fauna, vegetazione, amianto aerodisperso, suolo e rumore”, redatta da VDP S.r.l.; sono state fornite alcune indicazioni per il proseguimento delle attività di monitoraggio e sono state richieste alcune modifiche alle attività da svolgere durante la fase di corso d'opera. Nel corso del tavolo tecnico tenutosi con SITAF e TELT in data 17/05/2021 è stato convenuto, nelle more dell'avvio dei lavori di cantierizzazione, il proseguimento del monitoraggio ambientale delle componenti atmosfera ed ambiente idrico per un semestre aggiuntivo. I dati rilevati sono stati valutati nell'ambito della definizione delle soglie di allarme per entrambe le componenti.

In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed il Sistema di Gestione Ambientale del cantiere di Rilocalizzazione dell'Autoporto, a valle del monitoraggio di *ante operam*, come previsto delle Prescrizioni n. 183 Delibera CIPE 19/2015 e n. 18, 147, 150, e 151 CIPE 30- 39/2018 sono in corso di condivisione con Arpa Piemonte il PMA di corso d'opera ed il PGA. Ad oggi sono stati istruiti i seguenti documenti:

- A_02C_C16167_MAA0_O_G_E_AM_RE_0030_H – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE CANTIERE OPERATIVO 02 – Rev. H del 09/11/2022;
- 1_02C_C16167_MAA0_O_G_E_AM_RE_0021_H - PIANO GESTIONE AMBIENTALE CANTIERE OPERATIVO 02 – Rev. H del 18/11/2022;

Sono state fornite indicazioni in merito alla definizione delle soglie di allarme per quanto riguarda l'ambiente idrico ed è stato richiesto, coerentemente con quanto già condiviso nei cantieri NLTL, di fornire indicazioni circa il piano di monitoraggio da adottare in caso di presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo e le variazioni di frequenza in corrispondenza dei diversi livelli di rischio (RA). Inoltre, in riferimento al Sistema di Controllo Ambientale Integrato è stato richiesto di esplicitare l'attività di Coordinamento ambientale del cantiere in committenza delegata e la procedura di gestione delle anomalie ambientali.

Per quanto riguarda il documento “PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI DEL D.M. 161 DEL 10/08/2012” (Cod. 102CC16167STA10GEGNRE0050 D), le prescrizioni n. 6 e 88 della Delibera CIPE n. 19/2015 e la n.11 del parere 3237 del 10/01/2020 della Commissione Tecnica di V.I.A. - MATTM prevedono “la condivisione con ARPA Piemonte di un Piano di Accertamento ex articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale n. 161/2012, ai fini della determinazione dei valori di fondo da assumere nel piano da eseguirsi, come previsto dalla Norma, in contraddittorio con l'Agenzia regionale”. Dall'esame degli elaborati di riferimento si prende atto che, alla luce degli esiti delle analisi di caratterizzazione e di quelle integrative, il proponente non ritiene siano da definire valori di fondo naturale e che i rari superamenti delle CSC di cui alla colonna B (specifica destinazione d'uso per

il sito di produzione in oggetto) della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., saranno gestiti come rifiuto.”

Tali osservazioni sono state tenute in debito conto nel corso dell'istruttoria di verifica di ottemperanza alle prescrizioni.

Per quanto l'ottemperanza alle prescrizioni

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo degli esiti della verifica condotta, mantenendo anche le prescrizioni/raccomandazioni di carattere generale valide anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa. Non sono riportate le Prescrizioni non applicabili al contesto dell'autoporto e superate o sostituite

Verifica di Ottemperanza alle Delibere CIPE 19/2015 – 39/2018

- Delibera CIPE 19/2015

ID	TESTO PRESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
2	Il Progetto Esecutivo dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che provvederà alla Verifica di Attuazione Fase 1 di quanto prescritto, prima dell'inizio dei lavori.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE19/2015. La relazione di ottemperanza illustra la sintesi dell'ottemperanza alle prescrizioni applicabili al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	Elaborati del Progetto Esecutivo OOA_0_O_G_E_GN_RE_0007_E Relazione di verifica ottemperanza	OTTEMPERATO
3	Il Progetto Esecutivo deve individuare una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (metodi di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia nel merito delle rilevazioni condotte (verifica dei dati, analisi delle anomalie, definizione delle azioni correttive, verifiche in campo), in analogia ad esperienze pregresse nelle quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Piemonte si sono avvalse di ARPA Piemonte per tali finalità. I costi per il funzionamento di tale struttura di accompagnamento ambientale che dia supporto in campo e sul territorio al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Regione e agli Enti Locali devono essere parte del costo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata. Alla luce di quanto sopra riportato, si propone di richiedere la messa a disposizione di adeguate risorse per l'accompagnamento ambientale del progetto da	In merito al tema in oggetto sono state effettuate durante il corso della progettazione esecutiva riunioni di coordinamento, Responsabili ambientali di TELT/SITAF, Progettista e Arpa Piemonte.	Eseguita in esito a convenzione TELT ARPA Decreto n.64 aggiornamento 11/05/2021		OTTEMPERATO

	parte dell'Autorità Competente e degli Enti Locali.				
4	<p>Di verificare le previsioni del PUT con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza alle prescrizioni relative all'ottemperanza e alla compatibilità ambientale precedentemente formulate; l'aggiornamento del PUT, unitamente al progetto esecutivo fase 1, dovrà essere trasmesso alla CTVIA per la necessaria autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori nei tempi e nelle modalità previsti dalla legge, in particolare:</p> <p>a) riportare su una planimetria generale la localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo schema dei flussi di movimentazione delle terre;</p> <p>b) esplicitare in modo completo le modalità di definizione, caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, indicando, in particolare, i siti di origine, deposito e destinazione degli stessi, nonché le modalità di movimentazione e la tracciabilità;</p> <p>c) ridefinire le volumetrie di scavo con l'esclusione di qualunque conferimento di materiale proveniente dalla galleria de La Maddalena (Cunicolo esplorativo);</p> <p>d) dettagliare i volumi di materiale riutilizzato in sito, la loro localizzazione e le modalità degli utilizzi previsti;</p> <p>e) specificare e dettagliare se il campionamento sia effettuato in cumulo o su fronte di scavo o utilizzando entrambi gli approcci, e, a seconda delle modalità di campionamento adottate, ai sensi dell'allegato 8 decreto ministeriale n. 161/2012, prevedere allestimenti e</p>	<p>Fermo restando che il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa contiene l'aggiornamento del PUT esso non è integrato nel Piano di Utilizzo dell'opera ferroviaria date le differenti tempistiche di sviluppo della progettazione esecutiva e realizzazione delle relative opere.</p>	<p>È stato elaborato uno specifico Piano di Utilizzo relativo all'intervento di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa. I contenuti del documento sono quelli richiesti dall'Allegato 5 del D.M. 161/12 secondo quanto previsto con il parere CTVIA 3237 del 10/01/2020</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA attraverso la presentazione di un PUT a sé stante</p> <p>La rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa ha un PUT a sé non è integrato nel Piano di Utilizzo dell'opera ferroviaria date le differenti tempistiche di sviluppo della progettazione esecutiva e realizzazione delle relative opere.</p>

	<p>adempimenti specifici per le aree di caratterizzazione;</p> <p>f) aggiornare il bilancio di sintesi, effettuato per singola litologia, riportando la provenienza e la destinazione dei materiali, ai fini di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo;</p> <p>g) includere nella caratterizzazione ambientale i parametri: BTEX, IPA, PCB, PCD, PCDD e PCDF.</p>				
5	<p>Di aggiornare e dettagliare il PUT nel rispetto dell'allegato 5 al decreto ministeriale n. 161/2012, in particolare per quanto riguarda:</p> <p>i. l'inquadramento territoriale;</p> <p>ii. l'inquadramento geologico ed idrogeologico;</p> <p>iii. la descrizione delle attività svolte nel sito;</p> <p>iv. il piano di campionamento ed analisi.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Utilizzo relativo all'opera è stato aggiornato rispetto ai contenuti richiesti e alle volumetrie prodotte. Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
6	<p>Di prevedere nel PUT la condivisione con ARPA Piemonte di un Piano di Accertamento ex articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale n. 161/2012, ai fini della determinazione dei valori di fondo da assumere nel piano da eseguirsi, come previsto dalla Norma, in contraddittorio con l'Agenzia regionale.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>È stato trasmesso ad ARPA, in data 06/08/2020 una proposta di piano di accertamento dei valori di fondo, la quale è stata condivisa da ARPA con nota prot. n. 72076 dell'11/09/2020. Ne è risultato un elaborato tecnico 1_02C_C16167_STA_1_O_G_E_GN_RE_0051_0 istruito in VA a marzo 2021. Il Piano di Utilizzo dettaglia e commenta le risultanze analitiche. Dalle analisi di caratterizzazione preliminare e integrative risultano rari superamenti delle CSC di cui alla colonna B (specifica destinazione d'uso per il sito di produzione in oggetto) della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. che saranno gestiti in regime di rifiuto. Gli altri materiali conformi alla colonna B (specifica destinazione d'uso per il sito di produzione in oggetto) della Tabella 1 -</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATO</p>

			<p>Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. saranno riutilizzati nel sito di produzione.</p> <p>I materiali conformi alla colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. saranno totalmente avviati a siti esterni in regime di sottoprodotto.</p> <p>Il presente PUT presenta i risultati delle indagini integrative ad ottemperanza delle prescrizioni n. 6-88-89 Delibera CIPE 19/15 e n. 22 Delibera CIPE 39/18.</p>		
7	<p>Di provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a comunicare all'Autorità competente la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori si provvederà comunicare il responsabile del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo delle opere relative alla Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p> <p>Prima dell'inizio dell'attività verrà comunicata all'Autorità competente il nominativo del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo e l'inizio attività.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>DA OTTEMPERARSI prima dell'inizio dei lavori</p>
8	<p>Di tener conto degli esiti del progetto della galleria de La Maddalena, indispensabili rispetto alle valutazioni ambientali sull'intero progetto, verificate anche attraverso il Monitoraggio ambientale attuato in stretta collaborazione e con il controllo diretto di ARPA Piemonte.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il PMA dell'Autoporto si è avvalso del ritorno di esperienze riproponendo a livello metodologico, per quanto applicabile in relazione alla tipologia di opera, quanto concordato per il PMA del Cunicolo Esplorativo de La Maddalena con ARPA</p>	<p>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_I - Piano di Monitoraggio Ambientale -</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

11	In aggiunta ai sondaggi di cui al punto precedente, realizzare una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, per le aree della Stazione di Susa, Interporto, Guida sicura e aree di cantiere o oltremodo occupate dalle lavorazioni, con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il Piano di Utilizzo dettaglia e commenta le risultanze analitiche delle indagini integrative effettuate. Le analisi sui terreni sono state implementate mediante ulteriori indagini (cfr. capitolo 10 dell'aggiornamento del PUT trasmesso e gli allegati relativi)	STA_1_O_G_E_GN_R E_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
17	Amianto Provvedere alla gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto anche se in concentrazione inferiore a 1000mg/kg, al fine di una corretta gestione del rischio sanitario, vista la potenziale destinazione del materiale a ripristini ambientali, per concentrazioni sotto 1000 mg/kg (indicato dal decreto legislativo n.152/06 e ss.mm.ii. per la caratterizzazione dei rifiuti).				SUPERATA E SOSTITUITA (Parere CTVA n. 2647/2018 si rimanda alle prescrizioni n. 45- 46-47 della Delibera CIPE 39/2018)
18	Amianto Valutare in via preventiva la misura media del contenuto di fibre "liberabili" dal materiale e quindi l'indice di rilascio (IR<0,1) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996, anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010.				SUPERATA E SOSTITUITA (Parere CTVA n. 2647/2018 si rimanda alle prescrizioni n. 45- 46-47 della Delibera CIPE 39/2018)

20	<p>Amianto Coordinare tutti i documenti relativi al rischio amianto, compreso il Piano di sicurezza e coordinamento, con le procedure previste per la gestione del rischio amianto all'interno dell'apposito Protocollo Operativo.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Recepito da verificare nelle successive fasi ai sensi del parere 3237 del 10/01/20</p> <p>L'aggiornamento del PUT trasmesso al § 7.3 riporta la Sintesi della Gestione dei materiali contenenti amianto Il potenziale rischio amianto sarà stato gestito mediante specifico aggiornamento del Piano di sicurezza e coordinamento</p> <p><input type="checkbox"/> Nel caso si riscontrino materiali contenenti amianto, verrà definito sia il contenuto di amianto totale sia il contenuto di fibre "liberabili" dal materiale e quindi l'indice di rilascio (IR<0,1) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996.</p> <p><input type="checkbox"/> Verrà valutato il contenuto di amianto su ogni singolo campione inviato al laboratorio dettagliando (a valle dei risultati) le procedure operative da adottare per la gestione dei materiali di scavo (preventivamente concordate con Arpa Piemonte e ASL-SPRESAL in caso di presenza di amianto)</p>		<p>OTTEMPERATA PER QUESTA FASE</p> <p>DA OTTEMPERARSI ANCHE PER LE SUCCESSIVE</p>
22	<p>Amianto Valutare il contenuto di amianto su ogni singolo campione da inviare al laboratorio dettagliando le procedure operative della campagna di campionamento con riferimento alle differenti condizioni operative (livello di rischio amianto, tecnica di scavo, etc.).</p>				<p>SUPERATA E SOSTITUITA (Parere CTVA n. 2647/2018 si rimanda alla prescrizione n. 44 della Delibera CIPE 39/2018)</p>
24	<p>Amianto Nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, il materiale presente nella relativa piazzola, che debba essere gestito univocamente in</p>				<p>SUPERATA (Parere CTVA n. 2647/2018)</p>

	ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del decreto ministeriale n.161/2012.				
25	Amianto Poiché l'allegato 4 sub allegato 1 al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 individua una quantità massima annuale pari a 150.000 tonnellate, che nell'ambito complessivo di tutte le opere non siano superati tali limiti; in particolare, il Proponente, a conferma di ciò, provvederà a presentare al 31 dicembre di ogni anno, un bilancio da condividere con ARPA quale attestazione di riutilizzo.				SUPERATA (Parere CTVA n. 2647/2018)
26	Amianto Che il materiale che, a seguito della caratterizzazione ambientale, non dovesse essere compatibile con le condizioni definite dal decreto ministeriale n. 161/2012 e che presenti concentrazioni di amianto superiori ai limiti di legge, debba essere gestito in accordo con quanto previsto dalla normativa rifiuti valutando tra le seguenti possibilità di destinazione: a) destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione della disposizione della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., b) destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione della disposizione della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per				SUPERATA E SOSTITUITA (Parere CTVA n. 2647/2018 si rimanda alle prescrizioni n. 45-46-47 della Delibera CIPE 39/2018)

	la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s. m.i.				
Prescrizioni – QUADRO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE					
29	Presentare un nuovo progetto per i ponti strallati sulla Dora di accesso all'Autoporto di San Didero, in modo da migliorarne l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	Ottemperato ai sensi del parere n. 3225 del 13/12/19		Ottemperato ai sensi del parere n. 3225 del 13/12/19
30	Aggiornare l'elenco dei mezzi d'opera omologati rispetto alle migliori tecnologie possibili presenti sul mercato relativamente alle componenti di emissioni atmosferiche e rumore e ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	la prescrizione viene recepita in fase operativa mediante l'utilizzo di mezzi omologati rispetto alle migliori tecnologie possibili presenti sul mercato		Ottemperato da verificare nelle fasi successive ai sensi del parere n. 3225 del 13/12/19
31	Adottare un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri entro l'inizio dei lavori secondo i criteri di cui alla ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	L'impresa appaltatrice ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001.	MAA_0_O_G_E_AM_R E_0021_H Piano di Gestione Ambientale	OTTEMPERATO
37	Aggiornare tutta la cantierizzazione tenendo conto dell'aggiornamento al Piano di utilizzo delle terre ai sensi del D.M. 161/2012.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ottimizzare il bilancio terre dell'opera per gli elementi progettuali approvati. Gli elaborati relativi alla cantierizzazione sono aggiornati in coerenza con il parere 3237 del 10/01/2020. È stato ottemperato nella fase di Progettazione Esecutiva delle opere di cantierizzazione Nell'aggiornamento del PUT trasmesso è presente il layout di cantiere per la gestione dei materiali	STA_1_O_G_E_GN_RE _0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATO

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)					
51	<p>Aggiornare il PMA secondo le integrazioni introdotte al progetto definitivo, ampliando e integrando il Piano di monitoraggio della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti considerate (Atmosfera, Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore, Vibrazioni, Radiazioni non ionizzanti, Paesaggio. Ambiente sociale, Amianto, Radiazioni ionizzanti), nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, revisionando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Piemonte redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto, anche secondo le indicazioni seguenti.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato aggiornato a valle delle interlocuzioni con ARPA Piemonte. A valle dei 12 mesi di monitoraggio ante operam sono state fornite alcune indicazioni per il proseguimento delle attività di monitoraggio e sono state richieste alcune modifiche alle attività da svolgere durante la fase di corso d'opera:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0030_I - Piano di Monitoraggio Ambientale; • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0031_F- Piano di Monitoraggio Ambientale - Planimetria dei punti di monitoraggio Report_AO MAA00GEAMRE 0034A • 2021_68298_Auto porto_nota ARPA P22_2020_00011 del 12/07/2022 (atmosfera). • Prot. 00050730/2022 del 01/06/2022 (amianto) 	OTTEMPERATO
55	<p>Ambiente idrico Prevedere il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. e del D.M. 56/2009</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>E' previsto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nelle fasi ante, corso e post operam.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0030_I - Piano di Monitoraggio Ambientale • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0031_F- Piano di Monitoraggio Ambientale - Planimetria dei punti di monitoraggio 	OTTEMPERATO

56	<p>Ambiente idrico Nel Piano di monitoraggio in itinere: a) considerare la funzione di "controllo in tempo reale" delle eventuali modificazioni della qualità delle acque fluviali indotte dalla presenza dei cantieri (intorbidimento, scarichi accidentali, ecc.), sulla base dei parametri fisici e chimico-fisici di base (temperatura, PH, conducibilità, O₂ disciolto, torbidità, ecc.); b) individuare alcune sezioni strategiche di controllo lungo il reticolo idrico superficiale interessato dalla presenza dei cantieri, in modo da avere tempestiva segnalazione sugli effetti provocati da scarichi imprevisti, sulla loro natura e origine e mettere in atto le misure necessarie o comunque procedere con gli opportuni interventi di mitigazione; c) redigere l'elenco dei corpi idrici recettori degli scarichi provenienti dai vari cantieri e l'ubicazione del punto di scarico; d) approfondire i dettagli tecnici sugli impianti di depurazione previsti, in termini di: i. portate e qualità delle acque da trattare; ii. punti di recapito finale; modalità di riutilizzo delle acque; e) redigere una tabella riassuntiva che descriva il piano delle indagini, suddiviso per fasi, con l'elenco dei parametri da determinare, con le relative frequenze di campionamento e misura, ecc.; far riferimento ai criteri e ai metodi contenuti nei decreti applicativi del decreto legislativo n. 152/2006, il D.M. 56/2009 (Protocolli di monitoraggio) e il decreto ministeriale 260/2010 (decreto "Classificazione"), tra cui la metodologia denominata IDRAIM (sistema IDRomorfológico di valutazione. Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua) e nuovi indici da applicare ai fini della caratterizzazione idromorfologica di un corso d'acqua (IQM – Indice di Qualità Morfologica,</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle delle interlocuzioni con ARPA Piemonte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0030_I_ Piano di Monitoraggio Ambientale • MAA_0_O_G_E_ AM_RE_0031_F_ Piano di Monitoraggio Ambientale Planimetria dei punti di 	<p>OTTEMPERATO</p>
----	--	--	---	---	--------------------

	IQMm – Indice di monitoraggio morfologico, ecc.).				
58	Rumore Prevedere il monitoraggio ambientale degli effetti/impatti cumulativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rispetto alle infrastrutture viarie e ferroviarie e ad altre sorgenti di rumore esistenti.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	È previsto il monitoraggio della componente rumore nelle fasi di ante, corso e post operam. In particolare, nel PMA sono previste anche tutte le misure necessarie per caratterizzare le sorgenti di rumore esistenti quali viabilità, ferrovie e impianti fissi.	<ul style="list-style-type: none"> • MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_I Piano di Monitoraggio Ambientale • MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_F Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di 	OTTEMPERATO
60	Rumore Riportare in una tabella, per ogni ricettore, il livello di immissione e quello di emissione stimati e il confronto con i corrispondenti valori limite.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa			OTTEMPERATO da verificare nelle fasi successive ai sensi del parere n. 3225 del 13/12/19
62	In generale si prescrive di provvedere, qualora necessario in funzione degli esiti del monitoraggio, a individuare ulteriori interventi di mitigazione ai fini di minimizzare gli impatti residuali.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Prescrizione recepita nel Piano di Gestione Ambientale	1_02C_C200414_MACC_O_G_E_RE_AM_0001_B – Piano di gestione ambientale	OTTEMPERATO

Prescrizioni – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI				
64	<p>Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, la raccolta in loco di materiale per la propagazione (semi, talee, ecc., al fine di rispettare la diversità biologica) e di materiale vivaistico proveniente da vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso; b) uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi a verde" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo attecchimento della vegetazione e un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; c) uno specifico progetto degli impianti d'irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi, che illustri le modalità di realizzazione dell'impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento; d) prevedere per tutti gli interventi ambientali un periodo di manutenzione di almeno 5 anni. 	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>		<p>Ottemperato da verificare nelle fasi successive ai sensi del parere n. 3225 del 13/12/19</p>
70	<p>Acquisire e integrare la documentazione riguardante gli interventi di compensazione forestale dovuti ai sensi della legge regionale n. 4 del 2009, con le relative autorizzazioni da parte degli enti preposti e dei Comuni interferiti.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Attuata: SITAF in data 10 marzo 2021, ha provveduto ad emettere apposito pagamento nei confronti della Regione Piemonte. Prot. 1411.TELT_EI.1366.TEC.21_ SAN DIDERO -Pagamento Compensazioni forestali</p>	<p>Non oggetto della presente istruttoria</p>

Prescrizioni – Regione Piemonte – Piano di gestione e utilizzo dei materiali di scavo					
88	<p>Deve essere redatto un "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" da sottoporre a valutazione in contraddittorio con Arpa Piemonte, ai sensi dell'articolo 5 del DM n.161/12, prima della sua realizzazione.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Utilizzo dettaglia e commenta le risultanze analitiche.</p> <p>Dalle analisi di caratterizzazione preliminare e integrative risultano rari superamenti delle CSC di cui alla colonna B (specifica destinazione d'uso per il sito di produzione in oggetto) della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. che saranno gestiti in regime di rifiuto.</p> <p>Gli altri materiali conformi alla colonna B (specifica destinazione d'uso per il sito di produzione in oggetto) della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs152/2006 e s.m.i. saranno riutilizzati nel sito di produzione.</p> <p>I materiali conformi alla colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. saranno totalmente avviati a siti esterni in regime di sottoprodotto.</p> <p>L'aggiornamento del PUT trasmesso presenta i risultati delle indagini integrative ad ottemperanza delle prescrizioni n. 6-88-89 Delibera CIPE 19/15 e n. 22 Delibera CIPE 39/18.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;</p>	<p>ALTRO ENTE Regione Piemonte</p> <p>OTTEMPERATA</p>
89	<p>Tale "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> considerare i siti di produzione, i siti di destinazione di Caprie e Torrazza Piemonte, gli svincoli Chiomonte e Piana di Susa, i siti destinati all'Autoporto ed alla Pista Guida Sicura ed eventuali siti alternativi anche marginali; 	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera. Le risultanze sono presentate nel Piano di Utilizzo.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;</p>	<p>ALTRO ENTE Regione Piemonte</p> <p>OTTEMPERATA</p>

	<ul style="list-style-type: none"> individuare set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali a contorno eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici). 				
90	<p>Il "Progetto di Piano di Utilizzo" dovrà essere integrato in Modo che affronti il caso di destinazione di materiali i cui contaminanti superino i valori di fondo naturale per i siti individuati e pari quali sarà necessario trovare una diversa destinazione</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Non è previsto il conferimento di materiali che superino le CSC di riferimento secondo la specifica Destinazione d'Uso dei siti di destino individuato.</p> <p>I materiali conformi alle CSC di cui alla colonna B (specifica per il sito in oggetto) della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. potranno essere riutilizzati in sito.</p> <p>L'aggiornamento del PUT prende in considerazione i risultati analitici in virtù dei possibili siti di destino ai quali sarà destinato esclusivamente terre conformi alla colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;</p>	<p>ALTRO ENTE Regione Piemonte OTTEMPERATA</p>
91	<p>In fase esecutiva dovranno essere dettagliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> le procedure di campionamento caratterizzando i cumuli di materiale di scavo anziché i materiali sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento; le modalità adottate dal piano di campionamento in modo che garantisca 	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Nell'aggiornamento del PUT trasmesso sono riportate le modalità di caratterizzazione del materiale in corso d'opera</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;</p>	<p>ALTRO ENTE Regione Piemonte OTTEMPERATA</p>

	la elevata rappresentatività dei campioni.				
92	Dovrà essere previsto formalmente il deposito temporaneo dei materiali in attesa di caratterizzazione per cui dovranno essere definite le modalità operative di gestione.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Si rimanda a quanto riportato nel PUT in merito alla caratterizzazione in corso d'opera Nell'aggiornamento del PUT trasmesso è prevista la creazione di piazzole di caratterizzazione che avranno superficie idonea ad ospitare cumuli da 3000 mc e saranno impermeabilizzate mediante teli in HDPE e, al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo (Capitolo 11)	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;	ALTRO ENTE Regione Piemonte OTTEMPERATA
93	Nel Progetto di Piano di Utilizzo dovranno inoltre essere evidenziati i percorsi previsti per il trasporto dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 5 del DM 161/12.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Nell'aggiornamento del PUT trasmesso sono stati descritti e riportati i percorsi previsti per il conferimento delle terre e rocce prodotte dal sito di produzione ai siti di destinazione (Capitolo 13)	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012;	ALTRO ENTE Regione Piemonte OTTEMPERATA
Prescrizioni – Regione Piemonte – AUTOPORTO SOCIETA' SITAF NEL COMUNE DI SAN DIDERO – TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA					
130	In caso di rinvenimento di trovanti e blocchi di meta-olfoliti durante le opere di scavo e/o di consolidamento dei terreni, ad esempio per opere di fondazioni, al fine di evitare la possibilità di aerodispersione di fibre, si ritiene buona norma operare attraverso bagnatura dei terreni interessati e delle macchine in scavo e provvedere alla copertura dello stesso mediante teloni.	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo e del Piano di gestione ambientale e dei cantieri Nell'aggiornamento del PUT trasmesso è stato previsto § 7.3	<ul style="list-style-type: none"> • STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012 • STA_1_02C_C16167_MAA0_O_G_E_AM_RE_0021_H Piano di Gestione Ambientale 	ALTRO ENTE Regione Piemonte OTTEMPERATA

131	Nel caso di movimentazione di trovanti e blocchi di meta- ofioliti si rimanda alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo (DM 161/2012) nonché alle disposizioni di competenza specifica di Arpa Piemonte e ASL-SPRESAL.	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo e del Piano di gestione ambientale e dei cantieri Nell'aggiornamento del PUT trasmesso è stato previsto § 7.3	<ul style="list-style-type: none"> • STA_1_O_G_E_G_N_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012 • STA_1_02C_C16167_MAA0_O_G_E_AM_RE_0021_H Piano di Gestione Ambientale 	<p style="text-align: center;">ALTRO ENTE Regione Piemonte</p> <p style="text-align: center;">OTTEMPERATA</p>
-----	--	--	--	--	---

- **Delibera CIPE 39/2018**

Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (CTVIA)					
Prescrizioni – PROGETTO ESECUTIVO DI CARATTERE GENERALE					
ID	TESTO PRESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
6	redigere il Progetto esecutivo ottemperando alle prescrizioni dei pareri emessi da tutte le Autorità competenti coinvolte;	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015 e della Delibera CIPE 39/2018. La presente relazione illustra la sintesi dell'ottemperanza alle prescrizioni applicabili al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	Elaborati del Progetto Esecutivo: OOA_0_O_G_E_GN_RE_0007_E -Relazione di verifica ottemperanza	OTTEMPERATA
7	trasmettere il documento di Valutazione di impatto sanitario sul progetto complessivo della NLTL, tenendo conto delle risultanze della VIS dei cunicolo esplorativo de La Maddalena, che comprenda tutti i comuni interessati dalle opere, che preveda azioni informative per tutta la durata dei cantieri, da redigere secondo quanto indicato dal Documento finale del progetto «Linee guida VIS per valutatori e proponenti - T4HIA,» finanziato dal CCM - Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie del Ministero della salute - giugno 2016;	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa			Non oggetto della presente istruttoria OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
14	utilizzare solo mezzi di trasporto dotati di tutti gli accorgimenti tecnici atti a minimizzare le emissioni nocive (gas di combustione, polveri, rumori, etc.), almeno di classe Euro VI. I capitolati di affidamento dei lavori dovranno prevedere elementi di premialità in ordine all'utilizzo di mezzi di classe superiore alla prevista Euro VI;	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	l'Appaltatore ha tenuto conto della prescrizione formalizzando l'elenco dei mezzi in cantieri che sono previsti come minimo EURO 6.		Non oggetto della presente istruttoria
15	valutare una diversa distribuzione delle fasce orarie di movimentazione delle terre nell'arco giornaliero, al fine di diminuire il carico nelle ore di punta (mattutine e serali);	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Per tutti i trasporti si utilizzerà l'asse autostradale A32, in partenza da Salbeltrand al cantiere di San Didero (Autoporto) e ritorno. Non si prevedono impatti sulla viabilità ordinaria.		Non oggetto della presente istruttoria

16	<p>predisporre un programma trimestrale di utilizzo dell'autostrada A32 attraverso un Piano esecutivo per la movimentazione delle terre concordato con il Gestore dell'autostrada;</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Verrà redatto, un piano trimestrale di utilizzo dell'A32, per meglio pianificare l'impegno della stessa</p>		<p>Non oggetto della presente istruttoria</p>
Prescrizioni – GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO					
22	<p>redigere il Piano di accertamento dei valori di fondo ex art. 5 comma 4 del decreto ministeriale n. 161/12 in via definitiva, individuando il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali al contorno, eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici);</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>L'aggiornamento del PUT trasmesso presenta i risultati delle indagini integrative ad ottemperanza delle prescrizioni n. 6-88-89 Delibera CIPE 19/15 e n. 22 Delibera CIPE 39/18.</p> <p>Con nota prot. 2693 del 14/01/2022 ARPA Piemonte "concorda con la proposta di rimodulare il set di analisi come segue: - per tutti i campioni prelevati, sia nei pozzetti esplorativi che nei sondaggi geognostici, non eseguire le analisi per Pesticidi e Fitofarmaci; - per i soli campioni provenienti dai sondaggi geognostici, non eseguire le analisi per tutti i Composti Organici, limitando le medesime indagini ai campioni prelevati nei pozzetti esplorativi superficiali".</p> <p>Il Piano di Utilizzo relativo all'opera ottempera alla prescrizione in coerenza con il parere 3237 del 10/01/2020</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
23	<p>gestire le aree di deposito temporaneo dei rifiuti conformemente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, prevedendo la copertura dei cumuli, il loro isolamento dal suolo sottostante e un idoneo sistema d'intercettazione e gestione delle eventuali acque di percolazione;</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Le aree di deposito temporaneo per la gestione dei rifiuti sono state progettate recependo la prescrizione (Capitolo 11).</p> <p>Il Piano di Utilizzo relativo all'opera ottempera alla prescrizione in coerenza con il parere 3237 del 10/01/2020</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

24	prevedere una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, e aree di cantiere con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati;	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il Piano di Utilizzo dettaglia e commenta le risultanze analitiche dei sondaggi integrativi effettuati e la gestione degli stessi in base alla caratterizzazione chimico-fisica	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
28	prevedere, verificata la fattibilità tecnica, normativa e amministrativa, l'utilizzo da parte delle amministrazioni locali di una limitata quantità delle terre da scavo idonee per la realizzazione di rilevati (C12) e per ripristini ambientali (C13a), per interventi di manutenzione del proprio territorio, per la manutenzione delle strade bianche e delle strade ex militari (cfr. prescrizione n.81 delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 57/2011);	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Lettera inviata ai comuni da SITAF in data 03/08/2022 Comunicazione pr. 08183.22 del 03/08/2022. Al 01/09/2022, data ultima per comunicare l'interessamento, non sono pervenute comunicazioni di sorta.		Non oggetto della presente istruttoria
45	per la determinazione analitica del parametro amianto per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo effettuare l'analisi «quantitativa» del campione «tal quale» (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm) utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1 %, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 - All.1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento, in analogia con quanto già prescritto per il tunnel geognostico della Maddalena.		È stato previsto all'interno del Piano di utilizzo (Capitolo 11)	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
46	per la l'analisi «quantitativa», è necessario procedere alla determinazione dell'amianto totale sul campione «tal quale» sottoposto a macinazione senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm;		È stato previsto all'interno del Piano di utilizzo (Capitolo 11)	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
47	per lo smarino definito «C13a»: deve essere prevista la gestione del rischio		Non è prevista la ricollocazione in situ dei materiali contenenti amianto, né il loro	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo	OTTEMPERATA

	<p>sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 %), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento, ripristino ambientale ed eventuale applicazione di tecniche di pratica industriale;</p> <p>con riferimento all'art. 1 della legge n. 257 / 1992, i materiali di classe C13a possono essere destinati alla produzione di «inerti per calcestruzzi» solo se esenti da amianto;</p> <p>i materiali in classe «C13a» in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente;</p>		<p>diretto utilizzo per le opere previste nel presente progetto.</p>	<p>delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	
91	<p>In fase esecutiva dovranno essere dettagliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure di campionamento caratterizzando i cumuli di materiale di scavo anziché i materiali sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento; - le modalità adottate dal piano di campionamento in modo che garantisca la elevata rappresentatività dei campioni. 		<p>Si prevede l'adozione delle procedure di cui all'Allegato 8 del DM 161/12 (Procedure di campionamento in fase esecutiva), come meglio descritto nel Capitolo 11 del presente elaborato.</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
92	<p>Dovrà essere previsto formalmente il deposito temporaneo dei materiali in attesa di caratterizzazione per cui dovranno essere definite le modalità operative di gestione.</p>		<p>Nel piano di utilizzo è prevista la creazione di piazzole di caratterizzazione che avranno superficie idonea ad ospitare cumuli da 3.000 mc e saranno impermeabilizzate al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo (Capitolo 11 del presente elaborato).</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
93	<p>Nel Progetto di Piano di Utilizzo dovranno inoltre essere evidenziati i percorsi previsti per il trasporto dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 5 del DM 161/12.</p>		<p>Nella presente relazione si riportano i percorsi previsti fino ai siti di destino individuati (Capitolo 13)</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
142	<p>si richiede che, nella fase di progettazione esecutiva, venga fornita una descrizione esaustiva e dettagliata dei sistemi di impermeabilizzazione delle aree di deposito intermedio</p>		<p>La pavimentazione delle aree di deposito intermedio è costituita da terreno battuto rullato costituita da una miscela di materiali granulari stabilizzati con l'aggiunta di legante naturale. La separazione tra il terreno in posto e il materiale in deposito sarà</p>	<p>STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

			garantita dalla posa di un telo di separazione. Il livello di impermeabilizzazione è adeguato ai tipi di materiali che vi verranno stoccati, richiamando come questi siano comunque sottoposti a caratterizzazione preliminare sul sito di produzione.		
143	si richiede che in fase di progettazione esecutiva, il proponente concordi con Arpa Piemonte e Regione Piemonte un protocollo specifico di gestione amianto per quelle tratte di scavo in cui dalla modellistica geologica la presenza di lenti di pietre verdi risulta di difficile previsione e le tecniche geognostiche al fronte non risultano efficaci. Ciò in particolar modo per quelle tratte in avanzamento mediante l'impiego di esplosivo (D&B).		L'area di intervento risulta impostata in terreni già ampiamente rimaneggiati da lavorazioni precedenti. Durante gli scavi sarà presente un Geologo in modo da verificare l'eventuale presenza di pietre verdi. Ulteriore verifica analitica viene eseguita in fase di caratterizzazione su cumulo come descritto nel presente documento. Non è previsto l'impiego di esplosivo nel presente appalto.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
Prescrizioni contenute nel parere 3237 del 10/01/2020 della Commissione Tecnica di V.I.A. - MATTM					
5	l'ottemperanza a tutte le prescrizioni delle Delibere CIPE n. 19/2015 e 39/2018 tenendo conto degli esiti contenuti nel presente parere, congiuntamente a quanto disposto dal parere CTVA 3225 del 13/12/2019		Si vedano i paragrafi precedenti per la verifica di ottemperanza.		
6	l'acquisizione di tutti i pareri e della loro ottemperanza in relazione alla Verifica di Attuazione I FASE dello Svincolo di Chiomonte da parte degli Enti Coinvolti		L'inizio dei lavori non dell'Autoporto di San Didero non è collegato alla Verifica di Attuazione I FASE dello Svincolo di Chiomonte.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
7	l'ottemperanza alla nota ARPA prot. 7338/22.04 Piemonte contenente le osservazioni in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale (vers. Del 20/12/2016)		Il presente documento recepisce le prescrizioni ARPA relative alle terre e rocce da scavo e al rischio amianto.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
8	gli accordi scritti e i contratti con le ditte dei siti di conferimento delle terre e rocce da scavo		All'aggiornamento del PUT trasmesso sono allegare le lettere di disponibilità al conferimento delle terre e rocce prodotte da parte dei Siti di Destino individuati	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
9	uno studio che valuti i siti di conferimento in relazione agli impatti dovuti al trasporto delle terre, in particolare sulle componenti relative al loro		Nell'aggiornamento del PUT trasmesso sono riportate le considerazioni circa gli impatti indotti dal trasporto terre relativamente a	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo	OTTEMPERATA

	trasporto quali rumore e qualità dell'aria, privilegiando quelli più vicini al cantiere;		rumore e qualità dell'aria.	ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	
10	un documento che approfondisca il tema del conferimento delle terre e rocce in esubero (82.828,74) preferibilmente e quando possibile in siti di destinazione definitiva da individuare fra i siti a basso impatto visuale e ambientale, fuori da zone soggette a vincolo paesaggistico ovvero in aree degradate (cave in disuso) da riqualificare, anziché limitare il conferimento alla discarica o ad impianti di gestione dei rifiuti inerti.		Nell'aggiornamento del PUT trasmesso come siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto sono stati individuati n.3 siti	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
11	il Piano di Accertamento ex articolo 5, comma 4, del D.M. 161/2012 ai fini della determinazione dei valori di fondo, redatto ed eseguito in contraddittorio con Arpa Piemonte.		L'aggiornamento del PUT trasmesso riporta i risultati delle indagini integrative.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
12	- gli esiti di tutti i sondaggi mancanti al fine di completare la caratterizzazione del sito ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 161/2012.		L'aggiornamento del PUT trasmesso riporta i risultati delle indagini integrative.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
13	l'aggiornamento della documentazione inserendo i richiami alla normativa di riferimento in materia di terre e rocce da scavo con le seguenti norme e/o articoli di legge: - DM 5 febbraio 1998 per il recupero in procedura semplificata delle terre e rocce qualificate rifiuti. - DL 21 giugno 2013, n. 69, Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia convertito con Legge 98/2013 per la qualifica delle terre e rocce da scavo, prodotte nei cantieri non sottoposti a VIA ed AIA, come sottoprodotti		La normativa di riferimento è stata aggiornata.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
14	la verifica della presenza di matrici di materiali di riporto ai fini della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e ai fini della definizione delle modalità di gestione delle stesse		Il presente PUT presenta i risultati delle indagini integrative sui materiali di riporto riscontrati	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
15	planimetria generale della localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo		Nell'aggiornamento del PUT sono riportate e descritte le planimetrie del cantiere, dei siti di	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo	OTTEMPERATA

	schema dei flussi di movimentazione delle terre		deposito e il flusso di gestione delle terre	delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	
16	le modalità di definizione, caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, indicando, in particolare, i volumi, i siti di origine, deposito e destinazione degli stessi, nonché le modalità di movimentazione e tracciabilità		Nell'aggiornamento del PUT sono riportate le procedure eseguite	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
17	l'attestazione che i depositi temporanei delle terre e rocce da scavo che verranno conferite presso i siti che verranno indicati rispettino le condizioni di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 120/2017		Si conferma che i depositi temporanei delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti seguiranno le indicazioni dell'art. 23 del D.P.R. 120/2017 a seconda del codice EER attribuito in fase di caratterizzazione	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	
18	opportuni documenti che riportino le seguenti informazioni in relazione ai siti di destinazione finale dei materiali in esubero: - Inquadramento territoriale; - Inquadramento urbanistico; - Inquadramento geologico; - Descrizione delle attività svolte sul sito; - Piano di campionamento e analisi.		Nell'aggiornamento del PUT è riportato l'inquadramento territoriale, geologico-idrogeologico-morfologico, urbanistico del sito di produzione e dei siti di destinazione finale individuati	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
19	planimetrie di dettaglio in scala opportuna, a livello di progettazione esecutiva		Per le planimetrie di dettaglio si rimanda agli elaborati del progetto esecutivo		
20	il dimensionamento corretto dell'area di deposito "temporaneo" (rifiuti) per poter ricevere il volume dei materiali provenienti dalla demolizione dei tre fabbricati abbandonati		L'area di Deposito Temporaneo per i rifiuti da demolizione sarà la stessa utilizzata per la caratterizzazione in corso d'opera delle terre prodotte (Capitolo 11), con i relativi apprestamenti.	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
21	una planimetria di dettaglio della superficie complessiva interessata dagli interventi del sito di produzione a cavallo dei Comuni di S. Didero, Bruzolo e parzialmente Borgone		In allegato all'aggiornamento del PUT trasmesso è riportata una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
22	il parere di ARPA Piemonte relativo alla classificazione dei rifiuti presenti nell'area d'intervento al fine di definire le attività di rimozione degli stessi e di valutare le situazioni di possibile contaminazione del terreno sottostante i cumuli, in funzione delle diverse tipologie di		La rimozione e la valutazione è stata eseguita da precedente Appalto. Si rimanda al documento di progetto esecutivo con sigla 102CC16167/STA1OG EGNRE00510 del 5/08/2020 dal titolo "Ambiente – Gestione Materiali – Relazione sulle indagini		

	rifiuto rinvenuto, con particolare attenzione ai rifiuti edilizi in relazione al rischio amianto		integrative ad ottemperanza delle prescrizioni n° 6, 88 e 89 Del. CIPE n. 19/2015 e n° 22 del CIPE n. 39/2018”, che ottempera a tale prescrizione, e al successivo parere ARPA del settembre 2021 ai cui documenti di riferimento si rimanda per l’ottemperanza.		
23	una relazione che approfondisca attraverso opportune indagini, la qualità dei materiali della collinetta (circa 50 mc) e del terrapieno (circa 160 mc) di materiale costituito “apparentemente da composti di sabbie/ghiaie/ciottoli”		Per ragioni di sicurezza essi sono stati smantellati nel periodo tra la metà di aprile e la metà di maggio 2021, in occasione delle prime operazioni di pulizia richieste dalle Forze dell’Ordine nelle aree intorno ai fabbricati occupati da manifestanti No Tav. Visto il carattere di urgenza richiesto dalle Forze dell’Ordine non sono state eseguite le indagini di approfondimento.		
24	un documento che attesti l’aggiornamento della caratterizzazione ambientale dell’area interessata dal progetto ai sensi dell’allegato 2 del D.M. 161/2012 sia per il numero dei punti di campionamento sia per la profondità d’indagine abbandonati		Il presente PUT riporta i risultati delle indagini integrative eseguite.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
25	un documento che, visti i risultati delle indagini analitiche, non potendo affermare la piena conformità alla colonna A dei materiali di scavo, valuti le possibili cause della contaminazione e che approfondisca, attraverso indagini integrative, il raggio di influenza della stessa rispetto all’area interessata dal progetto, definendo l’utilizzo finale dei materiali e la loro corretta destinazione d’uso nei siti di conferimento		Il presente PUT riporta e commenta in tal senso i risultati delle indagini integrative eseguite.	STA_1_O_G_E_GN_RE_00 50_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
26	un documento che attesti l’aggiornamento delle campagne di caratterizzazione ambientale attraverso il prelievo e l’analisi delle acque di falda, atteso che le opere di progetto comporteranno scavi superiori ai 3 m dal piano campagna e che alcuni punti di indagine (pozzetti) presentano acqua al fondo dello scavo; qualora non vengano eseguite opportune verifiche sullo stato di qualità delle acque sotterranee, si ritiene necessario in via		Il monitoraggio delle acque di falda è stato eseguito nel corso del PMA ante operam a cui si rimanda per i dettagli.		

	cautelativa che le acque eventualmente aggettate nel corso dei lavori siano gestite come rifiuti;				
27	un documento che attesti l'integrazione delle indagini ambientali comprendendo la zona delle rampe dello svincolo e degli scavalchi della sede autostradale e della rotatoria che intercetta la S.S. del Moncenisio		Il presente PUT riporta i risultati delle indagini integrative eseguite. La rotatoria che intercetta la S.S. del Moncenisio non è stata ancora verificata in quanto non ancora oggetto di esproprio. Si rimandano ad una fase successiva le valutazioni in tal senso	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA
28	un documento che attesti la specifica destinazione d'uso dei siti di conferimento, in considerazione delle risultanze delle indagini analitiche condotte che attestano per alcuni parametri il superamento dei valori limite di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs. 152/06, non potendo attestare la compatibilità del materiale a qualsiasi sito di destinazione.		Il presente PUT riporta e commenta in tal senso i risultati delle indagini integrative eseguite.	STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012	OTTEMPERATA

Per quanto riguarda il PUT:

L'elaborato codice STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_D - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012 trasmesso dal Proponente ed alla base della presente istruttoria è relativo ad una modifica sostanziale del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi del D.M. n. 161 del 10.08.2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e della L. n. 98 del 09.08.2013 relativo al Progetto esecutivo della "Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa".

Con parere CTVIA n. 3237 del 10/01/2020, Parere art.9 DM 150/07 sul PUT ex DM 161/2012 sul progetto esecutivo di "Ricollocazione dell'autoporto nei comuni di San Didero e Bruzolo (I Lotto Costruttivo)" relativo all'aggiornamento del PUT precedentemente approvato con la Delibera CIPE n.19/2015, è stato rilasciato parere positivo sulla verifica dell'aggiornamento del PUT condizionandolo all'ottemperanza di talune prescrizioni.

Il PUT è aggiornato ai sensi dell'art.8 del DM 161/2012 in esito all'ottemperanza al quadro prescrittivo di riferimento della Delibera CIPE n. 19/2015 ed a valle delle ultime caratterizzazioni ambientali svolte nel corso dell'anno 2021, che comportano la modifica dei siti di destinazione precedentemente individuati, specificando altresì le modalità di gestione dei materiali non qualificabili come sottoprodotto e quindi da gestire come rifiuto.

Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 5 del DM 161/2012, pur trattandosi di un aggiornamento ai sensi dell'art.8 del medesimo regolamento, il PUT trasmesso deve definire:

1. *ubicazione dei siti di produzione dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;*
2. *ubicazione dei siti di utilizzo e individuazione dei processi industriali di impiego dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. I siti e i processi industriali di impiego possono essere alternativi tra loro;*
3. *operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro utilizzo, con riferimento a quanto indicato all'allegato 3;*
4. *modalità di esecuzione e risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo eseguita in fase progettuale, indicando in particolare:*
 - *i risultati dell'indagine conoscitiva dell'area di intervento (fonti bibliografiche, studi pregressi, fonti cartografiche, ecc) con particolare attenzione alle attività antropiche svolte nel sito o di caratteristiche naturali dei siti che possono comportare la presenza di materiali con sostanze specifiche;*
 - *le modalità di campionamento, preparazione dei campioni ed analisi con indicazione del set dei parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale dei materiali da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare e che comunque espliciti quanto indicato agli allegati 2 e 4 del presente Regolamento;*
 - *indicazione della necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera e dei relativi criteri generali da eseguirsi secondo quanto indicato nell'allegato 8, parte a);*
5. *ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternative tra loro con l'indicazione dei tempi di deposito;*
6. *individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, aree di deposito in attesa di*

utilizzo, siti di utilizzo e processi industriali di impiego) ed indicazione delle modalità di trasporto previste (a mezzo strada, ferrovia, slurrydotto, nastro trasportatore, ecc.).

Al fine di esplicitare quanto richiesto il Piano di Utilizzo deve avere, anche in riferimento alla caratterizzazione dei materiali da scavo, i seguenti elementi per tutte i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità, ecc:

1. *inquadramento territoriale*
 - a. *denominazione dei siti, desunta dalla toponomastica del luogo;*
 - b. *ubicazione dei siti (comune, via, numero civico se presente);*
 - c. *estremi cartografici da Carta Tecnica Regionale (CTR);*
 - d. *corografia (preferibilmente scala 1:5.000);*
 - e. *planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5.000);*
2. *inquadramento urbanistico:*
 - 2.1 *Individuazione della destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente;*
3. *Inquadramento geologico ed idrogeologico:*
 - 3.1 *descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;*
 - 3.2 *ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, mediante l'utilizzo dei risultati di eventuali indagini geognostiche e geofisiche già attuate. I riporti se presenti dovranno essere evidenziati nella ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo;*
 - 3.3 *descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;*
 - 3.4 *livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione dei pozzi e piezometri se presenti (cartografia preferibilmente a scala 1:5.000);*
4. *descrizione delle attività svolte sul sito:*
 - 4.1 *uso pregresso del sito e cronistoria delle attività antropiche svolte sul sito;*
 - 4.2 *definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di migrazione;*
 - 4.3 *identificazione delle possibili sostanze presenti;*
 - 4.4 *risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimiche fisiche;*
5. *piano di campionamento e analisi*
 - 5.1 *descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione;*
 - 5.2 *localizzazione dei punti mediante planimetrie;*
 - 5.3 *elenco delle sostanze da ricercare come dettagliato nell'allegato 4;*
 - 5.4 *descrizione delle metodiche analitiche e dei relativi limiti di quantificazione.*

L'aggiornamento del PUT ai sensi dell'art.8 del DM 161/2012 trasmesso si articola in:

- Premessa in cui sono riportate le Prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 del 20/02/2015 attinenti il progetto; le Prescrizioni della Delibera CIPE n. 39/2018 del 26/04/2018 attinenti il progetto;
- Descrizione dello stato di fatto e degli interventi da eseguirsi nel sito di produzione comprensivo della descrizione: del progetto stradale, delle altre opere, delle opere d'arte maggiore, dei fabbricati, della contemporaneità con altri cantieri e dell'area di cantiere;
- L'inquadramento territoriale del sito di produzione dei materiali di scavo;
- L'inquadramento geologico generale del sito di produzione;
- L'inquadramento geomorfologico del sito di produzione;
- L'inquadramento idrogeologico del sito di produzione
- La definizione dei volumi di scavo previsti da progetto e produzione rifiuti articolata in: Volumi di scavo, Produzione di rifiuti; Sintesi della Gestione dei materiali contenenti amianto;
- Descrizione delle indagini ambientali condotte in fase di progettazione definitiva;
- Descrizione delle indagini ambientali condotte in fase di progettazione esecutiva;
- Descrizione delle indagini ambientali integrative eseguite nel 2021 comprensive di: Indagini ambientali nelle aree Eslo Silos; Interferenza con le aree di scavo in progetto; Valutazioni sulla presenza di Idrocarburi C>12 a profondità superiori a 15 m dal p.c.;
- Descrizione del protocollo di caratterizzazione materiali di scavo in corso d'opera;
- Descrizione delle modalità di escavazione dei materiali e identificazione dei siti di destinazione: Sito n° 1 – I.L.C. s.r.l.; Sito n° 2 – Cave Druento S.r.l.; Sito n° 3 – Agriscavi di Massetto Michele S.n.c.;
- Inquadramento dei siti di destino e dei percorsi previsti: Sito n° 1 – I.L.C. s.r.l.; Sito n° 2 – Cave Druento S.r.l.; Sito n° 3 – Agriscavi di Massetto Michele S.n.c.;
- Descrizione dei flussi di traffico;
- Descrizione degli impatti ambientali del trasporto delle terre sulla componente atmosfera e rumore;
- Descrizione delle modalità di trasporto dei materiali di scavo;
- La documentazione e gli obblighi dell'Appaltatore;
- La durata del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Allegati al PUT:

- Planimetria area di Cantiere
- Indagini progetto definitivo
- Ubicazione dei sondaggi geognostici e dei pozzetti esplorativi eseguiti nel corso della campagna d'indagini del 2013 (scala 1:5.000);
- Indagini progetto definitivo - Ubicazione dei punti di campionamento dei terreni superficiali eseguiti nel corso della campagna d'indagini del 2013 (scala 1:5.000);
- Indagini progetto definitivo - Rapporti di prova delle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno prelevati nel sito d'indagine;
- Indagini progetto esecutivo
- Stratigrafie progetto esecutivo
- Planimetria progetto esecutivo - localizzazione sondaggi
- Planimetria dei risultati delle analisi condotte sui terreni (progetto esecutivo)
- Rapporti di prova delle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno in fase di progetto esecutivo (aprile – maggio 2018)
- Indagini Integrative
- Elaborati predisposti per la verifica ambientale:
 - 02C_208001C_CTOO_00_B_RE_AM_0004_A_Sondaggi/pozzetti ambientali

- 02C_208001C_CTOO_00_B_RE_AM_0005_A_Indagini ambientali sui riporti
- 02C_208001C_CTOO_00_B_RE_AM_0006_0_Indagini ambientali integrative
- 02C_208001C_CTOO_00_B_RE_AM_0007_0_Indagini ambientali integrative sui riporti
- Disponibilità degli impianti per il conferimento.

Premesso che all'aggiornamento del PUT trasmesso è allegata l'autodichiarazione per la sussistenza dei requisiti di sottoprodotto così come previsto dall'art.4 del DM 161/2012.

L'Autoporto di Susa è attualmente ubicato su aree che saranno destinate alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e per il quale, quindi, è stato necessario trovare una soluzione localizzativa alternativa. La realizzazione delle opere ferroviarie interferisce con le attuali opere autostradali, con l'Autoporto ed i relativi svincoli che dovranno quindi essere modificati o rilocalizzati. Stante la necessità di disporre di un'area di dimensioni considerevoli, dopo un'attenta analisi delle alternative possibili in fase di progettazione definitiva, è stata individuata un'area localizzata in Comune di San Didero. Essa è posta in sinistra orografica del Fiume Dora Riparia, compresa fra l'Autostrada A32 e la S.S. n. 25 del Moncenisio.

Il PUT in premessa riporta una sezione sulle azioni sviluppate in merito alle prescrizioni della Delibera CIPE n.19/2015 del 20/02/2015 e alle prescrizioni della Delibera CIPE n.39/2018 del 26/06/2018 valide per il progetto di ricollocazione dell'Autoporto di Susa ed attinenti allo specifico progetto. In particolare, per le prescrizioni delle due Delibere CIPE sono state riportate le azioni/adempimento alle prescrizioni fornite dal Proponente al fine di tenerne in considerazione per la validazione dell'aggiornamento del PUT.

Il Progetto esecutivo di ricollocazione dell'Autoporto di Susa prevede, all'interno del sito di produzione in Comune di San Didero, la realizzazione di due edifici principali destinati a posto di controllo centralizzato ed area di servizio e la realizzazione di aree di sosta per i mezzi pesanti. Fanno parte di tale progetto anche una serie di interventi di adeguamento e modifica della viabilità esistente, sia di quella autostradale sia di quella ordinaria. In particolare, il progetto di delocalizzazione dell'autoporto nell'area di San Didero prevede, oltre la realizzazione degli edifici sopramenzionati, anche una serie di interventi di adeguamento dell'attuale tracciato autostradale con la realizzazione di rampe di ingresso e di uscita in viadotto per il traffico da e verso Torino e da e verso Bardonecchia. Sono parte integrante del progetto anche la realizzazione di una nuova rotatoria sulla SS25 per il collegamento con la viabilità ordinaria. Nell'area sono inoltre presenti alcuni edifici in stato d'abbandono che dovranno essere demoliti.

Il sito individuato per la rilocalizzazione dell'autoporto attualmente presente a Susa risulta adiacente alla carreggiata autostradale intorno alla pk 24+800 circa direzione Nord, in prossimità di un canale idraulico denominato canale N.I.E. occupando un'area sulla quale insistono dei fabbricati in avanzato stato di degrado e fatiscenza, tra l'altro parzialmente completati se non nella sola struttura portante. L'area individuata si sviluppa per una superficie complessiva di 74.500 mq a cavallo dei Comuni di San Didero, Bruzolo e parzialmente Borgone Susa. Entro tale ambito trova sistemazione il nuovo Autoporto che comprende un'area destinata a Truck Station, un parcheggio per i mezzi pesanti, un'area di servizio ed un nuovo posto di controllo centralizzato (PCC). È evidente che la realizzazione di queste nuove opere sia propedeutica alla dismissione delle medesime attività presenti oggi nella Piana di Susa e che sono interferenti con il nuovo tracciato della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. L'attività del PCC deve, infatti, essere sempre garantita, anche durante le fasi realizzative delle opere.

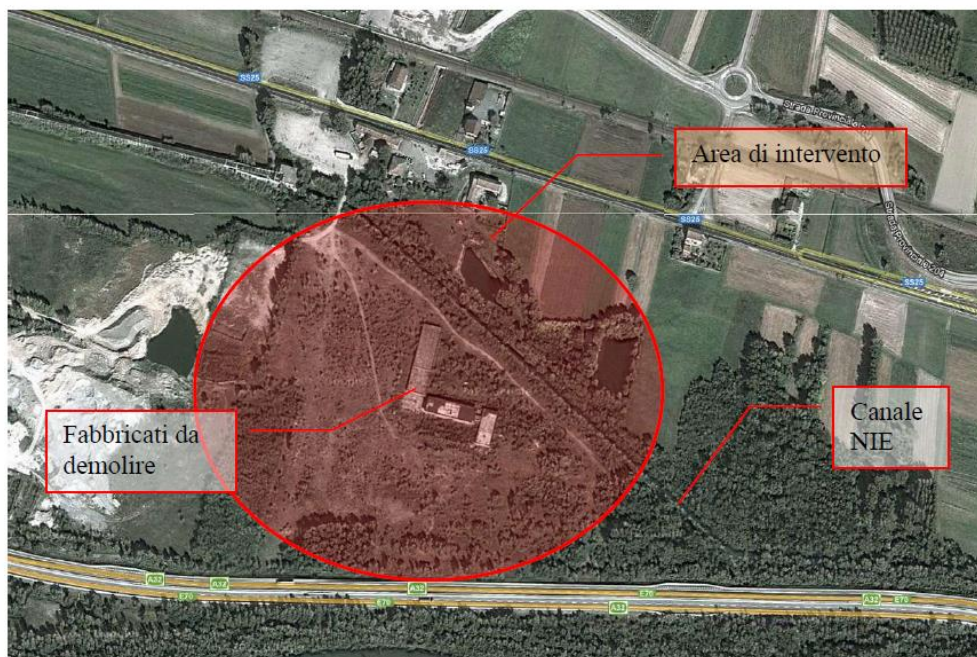


Figura 1 Sito di intervento

Attualmente la nuova area è accessibile dalla S.S. 25 “del Moncenisio” attraverso un piazzale compreso tra la statale stessa ed il canale di restituzione NIE, mediante un ponte carrabile di 8,00 m che oltrepassa il canale industriale e consente l’accesso all’area a piano campagna. Gli edifici esistenti, allo stato attuale abbandonati, per le finalità del presente progetto sono comunque destinati alla demolizione.

Dal punto di vista topografico l’area in questione è pianeggiante ed è separata dall’alveo della Dora Riparia dal rilevato autostradale che, grazie ad una serie di attraversamenti idraulici, è reso permeabile alle piene di esondazione dello stesso corso d’acqua.

La sezione autostradale attuale è caratterizzata da due carreggiate separate composte da due corsie da 3,75 m, una banchina interna da 0,70 m, una banchina esterna (corsia d’emergenza) da 2,60 m ed arginelli da 1,50 m entro i quali trovano sistemazione le barriere metalliche di sicurezza posate su cordolo in c.a.

L’accessibilità dell’autoporto dalla S.S. 25 del “Moncenisio” è garantita da una rotatoria di 48,00 m di diametro posta sull’asse viario citato. Da questa, con una bretella di collegamento lunga 100 m, si raggiunge una rotatoria di diametro 53,00 m avente la funzione di smistamento del traffico veicolare “da e per” l’area autoporto. Lungo il tracciato della bretella è previsto l’attraversamento del canale NIE con un ponte in acciaio a via inferiore con luce netta tra gli appoggi di 25 m, la cui esecuzione prevede la rimozione di quello esistente. L’accessibilità all’autoporto dalla SS 25 è consentita solo per il personale addetto che lavorerà all’interno delle strutture di servizio. Il nuovo sistema viario è costituito dai seguenti assi di tracciamento:

- Rampa “1”: è la diversione dall’autostrada in direzione Bardonecchia. L’intervento consiste nella realizzazione di una corsia specializzata di decelerazione in affiancamento all’autostrada da cui si diparte poi la rampa monodirezionale che raggiunge il piazzale dell’autoporto. Nel tratto in affiancamento la corsia specializzata è larga 3,75 m con banchina laterale di 2,50 m, mentre la seguente rampa monodirezionale è larga 4,00 m con banchina in sx di 1,00 m e in dx di 1,50 m.

- Rampa “2”: è l'immissione all'autostrada in direzione Bardonecchia. L'intervento consiste nella realizzazione di una corsia specializzata di accelerazione in affiancamento all'autostrada successiva alla rampa monodirezionale che proviene dal piazzale dell'autoporto. Nel tratto in affiancamento la corsia specializzata è larga 3,75 m con banchina laterale di 2,50 m, mentre la precedente rampa monodirezionale è larga 4,00 m con banchina in sx di 1,00 m e in dx di 1,50 m.
- Rampa “3”: è la diversione dall'autostrada in direzione Torino. L'intervento consiste nella realizzazione di una corsia specializzata di decelerazione in affiancamento all'autostrada da cui si diparte poi la rampa monodirezionale che raggiunge il piazzale dell'autoporto. Nel tratto in affiancamento la corsia specializzata è larga 3,75 m con banchina laterale di 2,50 m, mentre la seguente rampa monodirezionale è larga 4,00 m con banchina in sx di 1,00 m e in dx di 1,50 m.
- Rampa “4”: è l'immissione all'autostrada in direzione Torino. L'intervento consiste nella realizzazione di una corsia specializzata di accelerazione in affiancamento all'autostrada successiva alla rampa monodirezionale che proviene dal piazzale dell'autoporto. Nel tratto in affiancamento la corsia specializzata è larga 3,75 m con banchina laterale di 2,50 m, mentre la precedente rampa monodirezionale è larga 4,00 m con banchina in sx di 1,00 m e in dx di 1,50 m.
- Bretella di collegamento tra R1 ed R2: è un breve asse che unisce le due rotatorie ed è bidirezionale con corsie larghe 3,50 m e banchine da 1,00 m.
- Rotatorie “R1” ed “R2”: La prima ha diametro esterno di 48m, con anello giratorio di 8,00 m e due banchine laterali da 1,00 m, la seconda rotatoria ha diametro esterno di 53 m ed anello giratorio di 8,00 m con banchine da 1,50 m. In considerazione dell'elevata componente di mezzi pesanti, per agevolare i flussi di traffico, si è adottata la scelta progettuale di una corsia nell'anello giratorio di larghezza maggiore.

L'area individuata per la sistemazione del nuovo Autoporto si sviluppa su una superficie complessiva di circa 74.500 mq a cavallo dei Comuni di S. Didero e Bruzolo e parzialmente Borgone e comprende, oltre a un'area destinata a Truck Station e parcheggio per i mezzi pesanti, anche una serie di fabbricati e manufatti (ATC - area terziario – commerciale; PCC - posto di controllo centralizzato; PPF - Parcheggi con pensilina fotovoltaica; VRA - Vasca raccolta acque; CEC - Carburanti e casse; CE1 - Cabina elettrica 1; CE2 - Cabina elettrica 2).

L'aggiornamento del PUT ai sensi dell'art.8 del DM 161/2012 prevede che il cantiere per la Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa non presenta elementi di contemporaneità né spaziale né temporale con altri cantieri della Nuova Linea Torino Lione né di altre opere. L'area di cantiere è completamente inscritta all'interno del perimetro di progetto, come emerge dalla figura seguente.

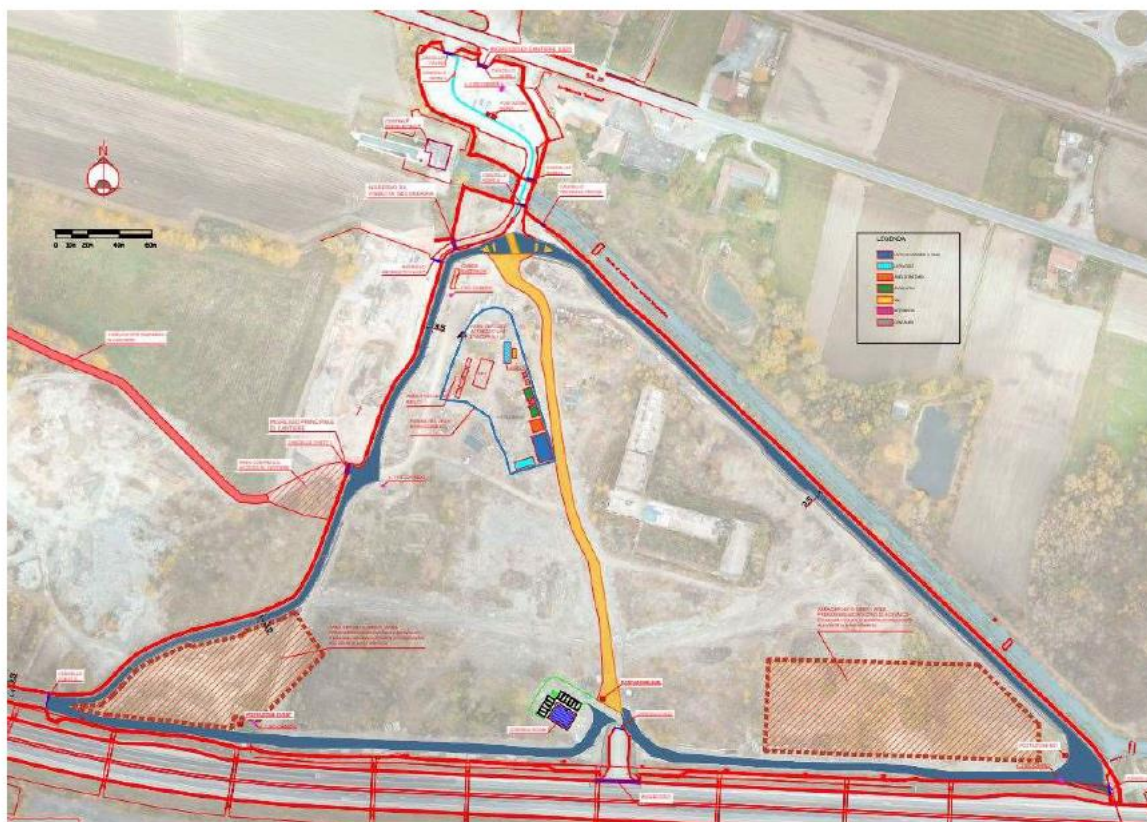


Figura 2 Area di cantiere

Ai fini della validazione dell'aggiornamento del PUT, in riferimento a quanto previsto dal punto 1 dell'Allegato 5, nel capitolo 3 dell'aggiornamento del PUT è riportato l'inquadramento territoriale ed urbanistico del sito di produzione dei materiali di scavo, nel capitolo 4 l'inquadramento geologico, nel capitolo 5 l'inquadramento geomorfologico, nel capitolo 6 l'inquadramento idrogeologico del sito di produzione.

Il sito di produzione dei materiali di scavo si trova all'interno del territorio dei Comuni di San Didero e Bruzolo in provincia di Torino, circa 35 km a Ovest del capoluogo piemontese e più precisamente fa parte della bassa Valle di Susa. Esso rientra nella Sezione 154070 della Carta Tecnica Regionale (CTR). Il sito di produzione rientra nella carta di destinazione urbanistica del Comune di San Didero in "area per attività produttive" e "area per servizi e impianti". L'area di progetto fa parte della bassa Valle di Susa ed è impostata sui depositi alluvionali quaternari della Dora Riparia che scorre nelle sue immediate vicinanze. Si tratta di sedimenti prevalentemente medio-grossolani costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa o sabbioso-limosa, passanti localmente a sabbie limose con ghiaia e locali ciottoli. Il basamento roccioso, che non verrà interessato dalle opere in progetto, è costituito dai litotipi appartenenti all'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira; tale unità è costituita da una serie di copertura di età mesozoica rappresentate in tale settore della valle dai calcemicascisti affioranti nei pressi dell'abitato di San Giorio e dalle metadolomie affioranti in corrispondenza dell'abitato di Chianocco. Il basamento pretriassico invece è costituito da una sequenza di orto derivati, qui rappresentati dagli gneiss fengitici tipo "Luserna" e dal metagranito di Borgone, e da una serie di paraderivati costituiti dai micascisti a granato e cloritoide del Complesso Polimetamorfico. L'area oggetto di studio è un'area pianeggiante localizzata nella pianura

alluvionale della Dora Riparia tra le quote di 402 m e 405 m s.l.m. L'attuale morfologia della Piana di Susa è il risultato di un complesso modellamento operato da diversi agenti morfogenetici che si sono susseguiti a partire dal Pliocene. Si riconoscono forme e depositi associate al modellamento glaciale i cui relitti sono conservati prevalentemente al fronte ed ai lati dell'originaria massa glaciale e la cui distribuzione consente di ricostruire le fasi principali di espansione e di ritiro del ghiacciaio vallivo. Dopo l'ultimo ritiro la morfologia glaciale è stata rimodellata ad opera dei processi di dinamica fluviale della Dora Riparia, di dinamica torrentizia dei bacini laterali e dei processi gravitativi di versante.

L'area di progetto è una superficie pianeggiante di circa 74.500 m² ubicata in prossimità della zona industriale siderurgica di Bruzolo; la maggior parte dell'area di progetto è ubicata nel comune di San Didero, ma i lavori sulla viabilità autostradale e locale interesseranno anche i comuni limitrofi di Bruzolo e Borgone di Susa. Sulla base della documentazione del PRGC del comune di San Didero la destinazione d'uso è quella di "Area di nuovo impianto per la piccola industria - Attività terziarie". L'area è caratterizzata dalla presenza pressoché ubiquitaria in superficie di depositi ghiaiosi di riporto. Il sito è limitato a Sud dal rilevato della A32, a Ovest dalle aree di cava attive ubicate nel comune di Bruzolo, a Nord e ad Est dal canale artificiale NIE. Tale area attualmente è inutilizzata e sono presenti alcuni fabbricati da demolire.



Figura 3 Area di progetto per la ricollocazione dell'Autoporto di Susa

In riferimento all'inquadramento idrogeologico del sito di produzione, nell'aggiornamento del PUT sono stati individuati quattro complessi idrogeologici omogenei:

- 3 – Rocce carbonatiche, metadolomie e marmi dolomitici ($10^{-7} \text{ m/s} < K < 10^{-5} \text{ m/s}$)
- 5 – Micascisti, calcemicascisti e gneiss aplitici ($10^{-9} \text{ m/s} < K < 10^{-6} \text{ m/s}$)

- 6b – Scisti, calcescisti filladici e calcemicascisti ($10^{-9} \text{ m/s} < K < 10^{-6} \text{ m/s}$)
- Q1 – Depositi quaternari detritici, alluvionali, torrentizi e riporti antropici ($10^{-5} \text{ m/s} < K < 10^{-3} \text{ m/s}$)

Le opere in progetto interesseranno unicamente i depositi afferenti al complesso idrogeologico Q1 corrispondente ai depositi alluvionali e torrentizi recenti non cementati ed ai riporti di origine antropica e sede dell'acquifero superficiale descritto al paragrafo precedente. Localmente questo complesso presenta valori del coefficiente di permeabilità compresi tra circa $8 \cdot 10^{-5} \text{ m/s}$ e circa $1 \cdot 10^{-4} \text{ m/s}$, indicativi di un grado di permeabilità elevata. Tale complesso è sede dell'acquifero libero superficiale e risulta costituita da depositi di origine continentale rappresentati da prevalenti ghiaie e sabbie con ridotto contenuto in limo ed argilla e da subordinati livelli limoso sabbiosi per i quali è ipotizzabile una permeabilità media o bassa. La falda libera nei depositi quaternari è molto superficiale data anche la vicinanza dell'alveo del fiume Dora Riparia. La ricostruzione dell'andamento della falda superficiale è stata effettuata sulla base dei dati piezometrici disponibili sul Geoportale ARPA e delle misure realizzate nei sondaggi effettuati durante la campagna indagini per il PD. La soggiacenza della falda oscilla tra circa 1,2 e 3,8 m (mediamente 2,5 m) mentre i livelli piezometrici sono compresi tra 397 e 407 m s.l.m. La tabella che segue riporta i dati piezometrici disponibili.

In riferimento ai volumi di scavo previsti durante le attività di escavazione nel sito di produzione, nell'aggiornamento del PUT è riportata la seguente tabella di sintesi:

Descrizione	Quantità (m ³)
Totale Lavori	124.798,61
Security (sono stati stralciati dalla presente revisione poiché, durante tali lavori, non sono state prodotte terre e rocce da scavo)	- 10.018,20
Demolizioni	10.650,00
Totale scavi in cantiere	104.130,41
Totale fabbisogni	164.705,05
Totale materiale riutilizzato in sito	41.970,50
Totale materiale in esubero gestito come sottoprodotto (ex situ)	59.599,91
Totale materiale in esubero gestito come rifiuto	2.560,00
Totale materiale da cava/siti esterni	122.734,55

Tabella 1 Volumi complessivi di scavo

Nella suddetta tabella sono riportati i volumi complessivi di materiale da scavo previsti durante le attività di escavazione nel sito di produzione. L'aggiornamento del PUT richiama che le differenze sulle quantità rispetto al progetto definitivo sono dovute alla necessità di realizzare nuove piste di cantiere al fine di garantire la sicurezza durante i lavori. I volumi descritti precedentemente quali Variante Security, oggetto di precedente appalto, sono stati stralciati dalla presente revisione poiché, durante tali lavori, non sono state prodotte terre e rocce da scavo. Durante la preparazione del cantiere eseguita, infatti, non è stato realizzato il previsto intervento di "bonifica geotecnica" del piano di appoggio del manufatto stradale a seguito dell'analisi di quest'ultimo e, valutata la conformità geotecnica dei terreni, della conseguente modifica dell'intervento previsto.

L'aggiornamento del PUT, sulla base della suddetta tabella, prevede che circa 41.970,50 m³ verranno riutilizzati in sito e 59.599,91 m³ verranno gestiti come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs.

ID_4464– Rilocalizzazione dell'autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo (I lotto costruttivo). Progetto esecutivo. – Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 (fase 2) del Dlgs 163/2006 Aggiornamento Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del DM 161/2012

152/06 e del DM 161/12 verso i siti di destinazione finale. Gli ulteriori 2.560,00 m³ saranno gestiti in regime di rifiuto.

Nello specifico, il dettaglio dei movimenti materia di ogni singola WBS, riportati nell'aggiornamento del PUT è il seguente:

Legenda	
	Aree classificate Colonna A (gestione sottoprodotto)
	Aree classificate Colonna A (riutilizzo in cantiere)
	Aree ex Eslo Silos da gestire secondo le procedure indicate nel presente elaborato

WBS			Totale scavi in cantiere [mc]	Totale riporti in cantiere [mc]	Totale materiale gestito come sottoprodotto [mc]	Totale gestito come rifiuto [mc]	Totale materiale da cava [mc]	Totale materiale riutilizzato in sito [mc]
CN Cantierizzazioni	CN A1	Cantierizzazione	1.840,00	1.732,09	1.840,00		1.732,09	0
FA	FA A1	Stazione di servizio e area carburanti	5.765,61	-	5.765,61		-	0
Fabbricati	FA A2	Fabbricato Staf/PCC	1.723,20	-	1.723,20		-	0
	FA A3	Cabina elettrica 1	203,32	-	203,32		-	0
	FA A4	Cabina elettrica 2	71,22	-	71,22		-	0
	FA A5	Pensiline fotovoltaiche	230,03	-	230,03		-	0
	IE Impianti di luce e forza motrice	IE A4	Illuminazione esterna	233	3.407,43	0		3.174,43
IM Impianti meccanici	IM A1	Impianti meccanici	3.535,00	-	3.535,00		-	0
	IM A3	Vasca antirincendio	1.267,25	332,33	1.267,25		332,33	0
NV-R	NV A1-R	Rampa di Uscita A32 Torino Autoporto (TO-SV)	6.915,82	15.578,27	6.915,82		15.578,27	0
Nuova	NV A2-R	Rampa di Ingresso A32 dfr. Bardonecchia (SV-BA)	8.242,34	11.975,56	657,36	1.110,0	3.733,22	6.474,98

ID_4464– Rilocalizzazione dell'autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo (I lotto costruttivo). Progetto esecutivo. – Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 (fase 2) del Dlgs 163/2006 Aggiornamento Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del DM 161/2012

WBS			Totale scavi in cantiere [mc]	Totale riporti in cantiere [mc]	Totale materiale gestito come sottoprodotto [mc]	Totale gestito come rifiuto [mc]	Totale materiale da cava [mc]	Totale materiale riutilizzato in sito [mc]
viabilità rilevati	NV A3-R	Rampa di Uscita A32 Bardonecchia Autoporto (BA-SV)	2.986,51	8.155,48	0		5.168,97	2986,51
	NV A4-R	Rampa di Ingresso A32 direzione Torino (SV-TO)	6.259,17	10.758,89	0		10.758,89	6.259,2
	NV A5-R	Viabilità esterna e di collegamento	2.818,20	3.830,37	2.818,20		3.830,37	0
	NV A6-R	Piazzale	38.258,96	104.773,47	29.809,71		90.457,78	8.449,25
	NV A7-R	Asse autostradale	995,19	1.251,61	0		256,42	995,19
	NV A8-R	Muri di sostegno	3.454,07	2.886,08	0		-567,99	3.454,07
	NV A9-R	Adeguamento tombini	117,66	23,48	0		-94,18	117,66
NV-W	NV AA-W	Rampa di ingresso A32	2.435,12	0	0	1.450,0	-	985,12
viabilità viadotti	NV AB-W	Rampa di uscita A32	2.568,03	0	0		-2.568,03	2.568,03
	NV AC-W	Ponte canale NIE	203,7	0	0		0	203,07
	NV AD-W	Allargamento pk 24+358	1.789,44	0	0		-1.789,44	1789,44

WBS			Totale scavi in cantiere [mc]	Totale riporti in cantiere [mc]	Totale materiale gestito come sottoprodotto [mc]	Totale gestito come rifiuto [mc]	Totale materiale da cava [mc]	Totale materiale riutilizzato in sito [mc]
	NV AE-W	Allargamento to pk 24+497	1.789,44	0	0		-1.789,44	1789,44
OI Opere idrauliche	OI A1	Piazzale	2.618,62	-	2.618,62		-	0,00
	OI A2	Piattaforma autostradale A32	235,17	0	0		-235,17	235,17
	OI A3		344,97	-	344,97		-	0
	OI A4	Opere di regimazione idraulica	908,6	-	908,6		-	0
	OI A5	Opera di scarico	891	-	891		-	0
	OI A6	Spingitubo	614,2	0	0		-614,20	614,2
	OI A7	Scaricatore	3.204,09	0	0		-3.204,09	3.204,09
	OI A8	Impianto trattamento acque	811,48	0	0		-811,48	811,48
SI Servizi interferenti	SI A1	Elettrici	800	0	0		-614,2	800
SOMMA			104.130,4	164.705,1	59.599,9	2.560,0	122.734,5	41.970,5

Tabella 2 Dettaglio dei volumi complessivi di scavo divisi per WBS

Relativamente agli aspetti ambientali locali, l'aggiornamento del PUT evidenzia che *il sito di produzione coincide in parte con un'area che in passato è stata oggetto di un intervento di bonifica a seguito di contaminazione del suolo e sottosuolo del sito accertata dalla Guardia di Finanza e dall'ARPA in relazione alla presenza di fusti interrati contenenti oli e solventi. Infatti, nell'area identificata al Foglio 8 mappali 16 e seguenti del Comune di San Didero sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza a cura della Procura della Repubblica mediante asportazione dei rifiuti interrati. Successivamente (nel periodo aprile – luglio 2006) sono state eseguite una serie di indagini ambientali in attuazione del piano di caratterizzazione approvato dal Comune di San Didero.*

Tali attività hanno sinteticamente rivelato quanto segue:

- *indagine elettromagnetica: completa assenza di strutture metalliche sepolte;*
- *esecuzione di n. 20 pozzetti esplorativi superficiali: le analisi eseguite su campioni di terreno non hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi applicabili in funzione della destinazione d'uso dell'area;*
- *esecuzione di 18 sondaggi a carotaggio continuo a profondità variabili (5-10-15 m): le analisi eseguite hanno fornito valori di concentrazione inferiori ai limiti normativi applicabili in funzione della destinazione d'uso dell'area.*

L'idoneità, ambientale e sanitaria, del materiale riutilizzato in sito sarà ulteriormente verificata mediante la caratterizzazione in corso d'opera descritta successivamente. I risultati oggi a disposizione, descritti nei Capitoli successivi, dimostrano la possibilità di riutilizzo di tali materiali nelle aree di cantiere, ad esclusione della quota parte di terreni che verranno gestiti come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come descritto precedentemente.

Inoltre, sebbene esclusa dall'ambito di applicazione del DM 161/2012, nell'aggiornamento del PUT è accennata la produzione di rifiuti in relazione a quanto sviluppato nell'ambito della progettazione. Le volumetrie previste sono relative a: 2.560,0 mc derivanti dagli scavi in corrispondenza di aree precedentemente occupate da una discarica di inerti autorizzata (meglio descritta nel seguito) individuata nelle fasi di caratterizzazione integrative; e, 10.650 mc derivanti da demolizioni di strutture in cls abbandonate (codice CER 170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903). Ai fini della loro gestione, il PUT prevede che dette attività di gestione dei rifiuti siano in capo all'Appaltatore che con la sottoscrizione del contratto ne diventa produttore e detentore del rifiuto. Sono indicate delle procedure specifiche in riferimento a quanto previsto dalla norma di settore per la gestione dei rifiuti alle quali il produttore/detentore del rifiuto dovrà eseguire durante l'esecuzione dei lavori.

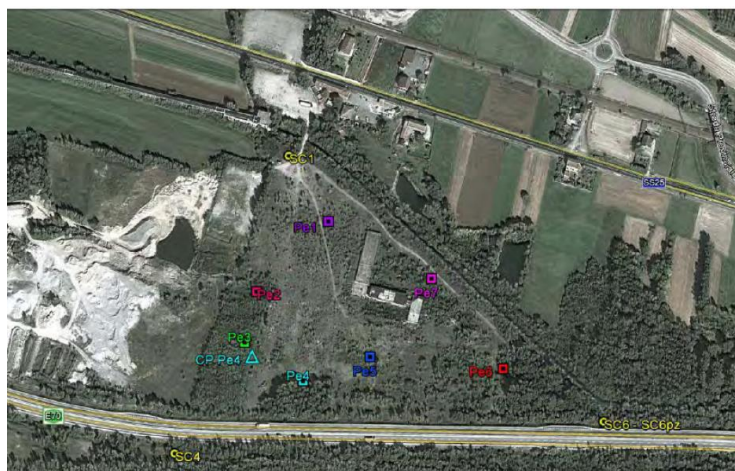
Inoltre, in riferimento a quanto previsto dalle prescrizioni nn. 130 e 131 della Delibera CIPE 19/2015:

- o *Prescrizione 130: In caso di rinvenimento di trovanti e blocchi di meta-ofioliti durante le opere di scavo e/o di consolidamento dei terreni, ad esempio per opere di fondazioni, al fine di evitare la possibilità di aerodispersione di fibre, si ritiene buona norma operare attraverso bagnatura dei terreni interessati e delle macchine in scavo e provvedere alla copertura dello stesso mediante teloni;*
- o *Prescrizione 131: Nel caso di movimentazione di trovanti e blocchi di meta- ofioliti si rimanda alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo (DM 161/2012) nonché alle disposizioni di competenza specifica di Arpa Piemonte e ASL-SPRESAL.*

nell'aggiornamento del PUT sono riportate le indicazioni generiche per la gestione di terre contenenti amianto, tenendo conto che la valutazione del rischio e attività specifiche connesse sono contenute nel PSC del progetto, per la gestione in caso di ritrovamento di terre o materiali contenenti amianto, assunto che dai dati riportati in Progetto Definitivo non è stata rilevata la presenza di amianto e che anche gli esiti delle indagini fatte per il Progetto Esecutivo e nella campagna integrativa del 2021 non hanno rilevato la presenza di amianto. In ogni caso, a riscontro delle prescrizioni nn.130 e 131 della Delibera CIPE 19/2015, nell'aggiornamento del PUT è prevista la caratterizzazione dei materiali in corso d'opera che avverrà secondo specifiche modalità operative in caso di ritrovamento di materiali/rifiuti contenenti amianto.

Sono state condotte dal Proponente sia in fase di progettazione definitiva sia in fase di progettazione esecutiva, all'interno del sito di produzione, le indagini ambientali di caratterizzazione dei terreni ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2 del DM 161/2012.

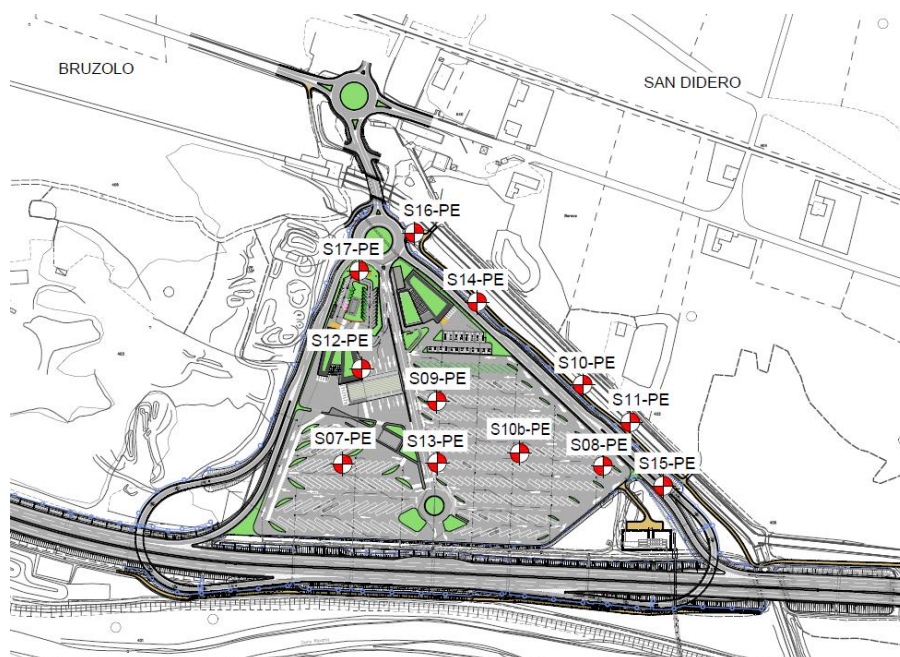
In fase di progettazione definitiva, nel 2016, sono stati prelevati e soggetti a determinazioni analitiche i seguenti campioni di terreno provenienti da n.4 stazioni di campionamento: campioni 22438/1, 22438/3 e 22438/4, prelevati all'interno di pozzetti esplorativi, mentre il campione 22438/2 all'interno di un foro di sondaggio geognostico eseguito a rotazione ed a carotaggio continuo. In corrispondenza di ogni stazione è stato prelevato n. 1 campione di terreno superficiale, ad una profondità variabile da pochi da 0,0 m a 1,5 m circa.



CODICE CAMPIONE	CODICE POZZETTO/SONDAGGIO	PROFONDITA' DI PRELIEVO
		(m da p.c.)
22438/1	Pe04	0,5 – 1,5
22438/2	Sc04	0,5 – 1,5
22438/3	Pe05	0,0 – 1,0
22438/4	Pe01	0,0 – 1,0

Dalle risultanze analitiche, i cui Rapporti prova sono stati allegati all'aggiornamento del PUT, risulta che: in nessuno dei 4 campioni è stata rilevata la presenza di amianto; in nessuno dei 4 campioni sono stati riscontrati valori di concentrazione superiori ai valori di CSC sia di Col. A sia di Col. B della Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. per gli analiti ricercati (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco e Idrocarburi pesanti con C>12).

In fase di progetto esecutivo è stata integrata la campagna di indagini eseguita nel 2016 alla base del progetto definitivo con n.12 sondaggi eseguiti con scavo meccanico fino alla profondità di 3 m dal p.c. I risultati delle analisi di laboratorio condotte sui campioni di terreno prelevati nel corso delle indagini eseguite in fase di progettazione esecutiva sono riportati anch'essi negli elaborati allegati all'aggiornamento del PUT.



Dalle risultanze analitiche risulta che:

- tutti i campioni rispettano le Concentrazioni di Soglia di Contaminazione di cui alla col. A Tabella 1 All. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale" ad esclusione del campione S10b-PE a profondità da 0,30 a 1 m, in cui superano i valori delle rispettive CSC i parametri Zinco (valore 160 mg/kg s.s. contro una CSC di 150 mg/kg s.s.) e Diossine e Furani (valore 13 ng/kg s.s. espressi in FTE contro una CSC di 10 ng/kg s.s. espressi in FTE);
- Il campione punto S13-PE (Rapporto di Prova 138309/18), profondità da 0,30 a 1 m, in cui viene indicato precedentemente il superamento dei limiti per il parametro Nichel (valore 160 mg/kg s.s. contro un limite di 120 mg/kg s.s.), considerando l'incertezza di misura associata all'analisi (± 43 mg/kg) tale valore, non viene considerato un superamento;
- tutti i campioni rispettano le Concentrazioni di Soglia di Contaminazione espresse nella col. B Tabella 1 All. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Siti ad uso commerciale o industriale".

Nell'aggiornamento del PUT, il Proponente fa presente che per il sondaggio S10b-PE a profondità da 0,30 a 1 m in cui è stato riscontrato il superamento del valore della CSC di diossine e furani di cui alla col. A Tab.1, All.5, D.Lgs. 152/06 e smi (che imputa alla presenza di residui di combustione) è previsto di individuare un'area nell'intorno (indicativamente 3 x 3 x 1,5 m) da gestire ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e smi per reinterri e rimodellamenti topografici all'interno delle aree di cantiere.

In ottemperanza al parere CTVA del 3237 del 10 gennaio 2020 ed in generale alle prescrizioni delle Delibere CIPE n. 19/2015 e 39/2018, l'aggiornamento del PUT riporta che nel 2021 sono stati eseguiti ulteriori pozzetti di campionamento e sondaggi geognostici per il prelievo di campioni da sottoporre a caratterizzazione ambientale e che tali verifiche analitiche sono state localizzate principalmente in aree non oggetto di precedenti campionamenti, ed in particolare, nelle aree prospicienti l'autostrada A32, preliminarmente concordate con ARPA Piemonte sia in termini di localizzazione che di set analitico previsto. In allegato 4 all'aggiornamento del PUT sono riportati i relativi Rapporti di Prova.



Dalle risultanze analitiche delle indagini integrative eseguite, nell'aggiornamento del PUT è previsto che le terre derivanti dagli scavi nelle aree ove sono ubicati i sondaggi integrativi saranno nella totalità riutilizzate nel sito di produzione, ad eccezione di quelle ubicate nell'area di proprietà Eslo Silos (punti di prelievo SPE, Piez-PE01 e PZ04), che saranno gestite interamente come rifiuto.

Le indagini integrative eseguite nel 2021 hanno mostrato presenza di Idrocarburi $C > 12$ nei terreni a notevole profondità, in alcuni casi superando anche le CSC di riferimento del D.Lgs. 152/2006 e smi. Per tale situazione il Proponente nell'aggiornamento del PIT dichiara che *“Nel caso in questione, considerando i dati dei monitoraggi delle acque di falda eseguite nella fase ante operam (che non hanno mai mostrato la presenza di Idrocarburi $C > 12$) e incrociando le risultanze analitiche con i campioni più superficiali e di uguale profondità dei sondaggi vicini, si può ragionevolmente ritenere che i valori riscontrati siano stati influenzati dalle fasi di carotaggio e dunque vi sia stata una contaminazione indotta da una non corretta procedura di decontaminazione delle attrezzature utilizzate.”*

Sull'opportunità di effettuare la verifica dei composti organici in particolari situazioni, la prescrizione n. 22 della Delibera CIPE 39/2018 prevede di *redigere il Piano di accertamento dei valori di fondo ex art. 5 comma 4 del decreto ministeriale n. 161/12 in via definitiva, individuando il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali al contorno, eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici).*

A tal proposito, nell'aggiornamento del PUT il Proponente dichiara che *“Alla luce di tale indicazione, successivamente alla condivisione del Piano di Indagini Nuovo Autoporto inviato a mezzo PEC il 07/08/2020 ad ARPA Piemonte, lo stesso Ente di Controllo si era espresso richiedendo le valutazioni del caso relativamente al set analitico richiamando esplicitamente la prescrizione n. 22. TELT aveva quindi proceduto alla valutazione del set analitico da eseguire in funzione delle effettive necessità di ricerca*

“considerato che sui terreni del costruendo Nuovo Autoporto negli ultimi decenni non è stata messa in atto alcuna pratica colturale (come risulta dall’esame delle foto aeree recenti e storiche) né tantomeno si sono svolte attività produttive di altro genere” proponendo di rimodulare le verifiche analitiche come segue: per tutti i campioni prelevati, sia nei pozzetti esplorativi che nei sondaggi geognostici, di non eseguire le analisi per Pesticidi e Fitofarmaci; per i soli campioni provenienti dai sondaggi geognostici, di non eseguire le analisi per tutti i Composti Organici, limitando le medesime indagini ai campioni prelevati nei pozzetti esplorativi superficiali. **L’ARPA Piemonte si è poi espressa favorevolmente a tale proposta in data 14/01/2022, confermando che la ricerca dei composti organici a elevate profondità, considerando il contesto dell’area, risulta non necessaria.**

Alla luce di quanto precedentemente esposto, considerando il contesto ambientale dell’area e le risultanze analitiche dei monitoraggi delle acque di falda, si ritiene che i valori risultanti per il parametro Idrocarburi C>12 ottenuti ad elevate profondità (> 15 m dal p.c.) non possano essere considerati per la valutazione delle caratteristiche ambientali dei terreni oggetto di scavo durante le opere connesse alla realizzazione del Nuovo Autoporto di San Didero ritenendo che siano dovuti a fenomeni di contaminazione incrociata avvenuti durante le fasi di prelievo.

Si segnala, in ogni caso, che sono previste delle ulteriori analisi di verifica durante le attività ai sensi dell’allegato 8 del D.M. 161/2012 che permetteranno di confutare o confermare gli assunti descritti nel presente paragrafo, garantendo la corretta gestione di tutto il materiale prodotto durante le attività secondo le destinazioni definite nel presente Piano di Utilizzo.

L’aggiornamento del PUT, così come previsto dall’Allegato 5 del DM 161/2012, ai fini della verifica e della validazione del PUT, descrive le modalità di caratterizzazione dei materiali di scavo in corso d’opera.

Inoltre, come previsto dal punto 2 dell’Allegato 5 del DM 161/2012, l’aggiornamento del PUT riporta lo stralcio planimetrico del layout in cui sono indicate all’interno del sito di produzione, le aree per il deposito temporaneo dove verrà stoccato il materiale scavato ed effettuato il campionamento in corso d’opera, prima del loro destino finale.



Figura 4 Layout aree deposito temporaneo (cfr. Figura 56 dell’Aggiornamento del PUT, Codice Elab. STA10GEGNRE0050_D)

In linea con quanto previsto dall'Allegato 5 del DM 161/2012, le attività di escavazione del materiale di scavo verranno effettuate con i normali mezzi di cantiere (escavatori meccanici dotati di pala e/o benna rovescia) e senza impiego alcuno di sostanze che possano contaminare il materiale di scavo. Dopodiché, in funzione delle risultanze analitiche eseguite in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, nel PUT è previsto che:

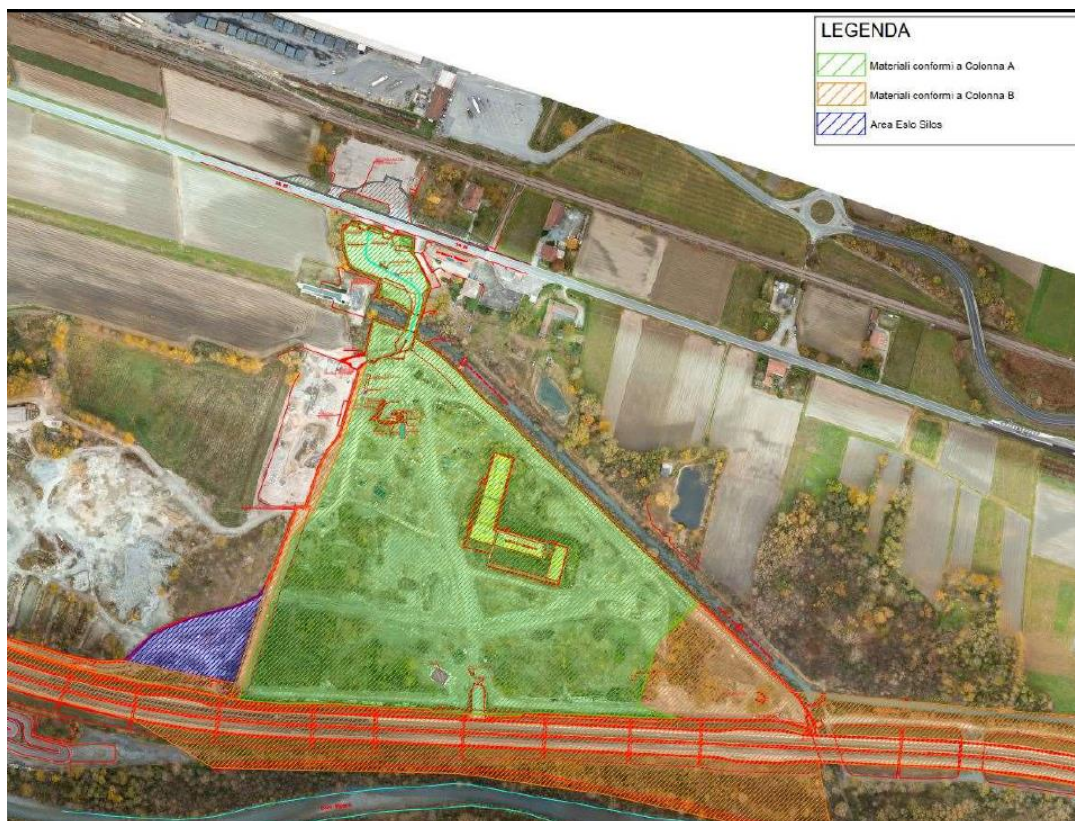
- *la quota maggioritaria dei volumi prodotti risulterebbe essere compatibile (sulla base dei dati ad oggi disponibili) con l'utilizzo previsto in qualsiasi sito di destinazione, non essendo stati riscontrati superamenti delle CSC della Tab. 1A dell'Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006.*
- *per la quota parte che ha mostrato superamenti delle CSC della Tab. 1A, ma conformi alla Tab. 1B, si prevede il riutilizzo in sito.*

I materiali da scavo provenienti dal sito di produzione saranno:

- riutilizzati direttamente nel sito di produzione;
- utilizzati come sottoprodotto presso siti esterni (fatta salva la verifica dei valori di fondo naturale dei siti di destinazione in rapporto ai valori di fondo naturale del sito di produzione);
- destinati come rifiuto ad impianti esterni di recupero o smaltimento autorizzati, in casi di indisponibilità di siti idonei all'utilizzo come sottoprodotto e per la parte di materiali scavati nelle aree proprietà Eslo Silos.

Ai fini del riutilizzo interno al sito, il PUT prevede che i materiali risultanti dalle lavorazioni più prossime all'autostrada A32 saranno riutilizzati in sito e quelli derivanti dalle lavorazioni nel piazzale centrale saranno portate nei siti di destino destinazione finale esterni al sito individuati, come sottoprodotto conforme ai limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

Nella seguente figura estratta dal PUT e riportata in allegato al PUT stesso, sono identificate le aree omogenee per caratteristiche ambientali derivanti dai risultati delle caratterizzazioni ambientali eseguite.



In riferimento ai siti di destinazione finale, l'aggiornamento del PUT a fronte dei 59.599,91 m³ da conferire presso siti esterni al sito di produzione ed in regime di sottoprodotto, ha individuato i seguenti siti per *recupero ambientale*:

1. I.L.C. S.r.l. – Cava di Rondissone - 60.000 m³ classificate come sottoprodotto in colonna A ai sensi della normativa vigente, provenienti dal cantiere di San Didero;
2. Cave Druento S.r.l. - Cava di Casellette - 30.000 m³ classificate come sottoprodotto in colonna A ai sensi della normativa vigente, provenienti dal cantiere di San Didero e da destinarsi a recupero ambientale.
3. Agriscavi di Massetto Michele - Recupero Ambientale agrario di San Giorgio C.se - 5.000 m³

Trattasi di cave di inerti ed in allegato al PUT sono riportate le dichiarazioni di accettazione da parte dei tre siti.

Il Sito n.1 – I.L.C. srl, come riporta il PUT, presso il quale è previsto il recupero del materiale si trova in Strada della Mandria 8 a Rondissone – TO e fa capo alla società I.L.C. s.r.l. L'impianto svolge attività di estrazione di sabbia e di ghiaia e di produzione di calcestruzzo preconfezionato. Il sito in gestione della Società I.L.C. S.r.l. si colloca nel territorio comunale di Rondissone (TO), in un'area di cava dove è in corso il riempimento per il recupero ambientale della stessa. Il materiale destinato al recupero ambientale dell'area di cava, sulla base della lettera d'impegno (cfr. allegato al PUT) rilasciata dalla stessa società è pari a: 60.000 mc le cui caratteristiche ambientali devono essere conformi ai limiti della colonna "A" di cui alla Tab. 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con esclusione dei parametri Nichel e Cromo totale (per le quali sono in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal SUAP di Rondissone con PAU n° 2 del 25/09/2014). Si precisa altresì, che il quantitativo di cui sopra, destinato alle operazioni di recupero ambientale di cava, può essere anche conferito anche come rifiuto (CER 17.05.04) in virtù

dell'autorizzazione ex art. 216 del D.Lgs 152/06 rilasciata da Città Metropolitana di Torino n° 4/2015. La stessa società I.L.C., è titolare inoltre presso il sito “Campagnetta 2”, di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 rilasciata da Città Metropolitana di Torino n° 165 del 28/06/2016 per gestire terre e rocce da scavo, in regime di rifiuto, conformi ai limiti della colonna “B” di cui alla Tab. 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il PUT come previsto dall'Allegato 5 del DM 161/2012, così come per il sito di produzione anche per quelli di destinazione finale riporta l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico-idrogeologico-geomorfologico. Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata US1 “usi speciali” e si colloca in aree a vocazione estrattiva utilizzate nel passato e tuttora attive.

L'area in esame è ubicata nella porzione occidentale del bacino subsidente padano e, più in dettaglio, nella porzione centrale della pianura piemontese, in corrispondenza del settore di affioramento dei depositi continentali quaternari. Tali depositi, di natura tipicamente fluviale e fluvioglaciale, ricoprono i depositi continentali transizionali, di caratteristico ambiente lacustre, di età villafranchiana che a loro volta ricoprono i depositi pliocenici di ambiente marino. Facendo riferimento alla Carta Geologica d' Italia, l'area si colloca in corrispondenza del margine orientale del Foglio n. 56 “Torino” ed è contraddistinta dalla presenza, in affioramento, di depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi con subordinate passate limoso-argillose, caratterizzati dalla presenza di paleosuoli rosso-arancio, per lo più terrazzati. Si tratta dei materiali prevalentemente grossolani derivati dallo smantellamento dei rilievi alpini durante le fasi fluvioglaciali in età pleistocenica media-superiore.

Il Sito n.2 – Cave Druento srl presso la quale è previsto il recupero ambientale mediante le terre prodotte si trova nel Comune di Caselette, a ridosso della S.P. 24 in località Cascina Grangetta. L'impianto svolge attività di estrazione di sabbia e di ghiaia autorizzato mediante Atto DD 322/A1906A/2021 del 01/09/2021 della Regione Piemonte settore Polizia Mineraria, cave e miniere. Il materiale destinato al recupero ambientale dell'ex area di cava, sulla base della lettera d'impegno (cfr. allegato al PUT in cui si fa riferimento al recupero ambientale) rilasciata dalla stessa società è pari a: 30.000 mc le cui caratteristiche ambientali devono essere conformi ai limiti della colonna “A” di cui alla Tab. 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il PUT come previsto dall'Allegato 5 del DM 161/2012, così come per il sito di produzione anche per quelli di destinazione finale riporta l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico-idrogeologico-geomorfologico. Il sito in gestione della Cave Druento S.r.l. si colloca nel territorio comunale di Caselette (TO), in un'area di recente autorizzazione alla coltivazione di sabbie e ghiaie cava autorizzata contestualmente al recupero ambientale della stessa. Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata ZN-AT “aree estrattive” e si colloca in corrispondenza di un comprensorio a carattere estrattivo di recente autorizzazione. L'area si imposta su una serie di depositi di età quaternaria, che costituiscono i terreni di fondovalle; tali depositi nell'area di studio sono rappresentati principalmente dai depositi alluvionali, al cui interno è possibile distinguere: depositi di fondovalle; all'interno dei sedimenti alluvionali di fondovalle si possono distinguere una litofacies ghiaiosa e ghiaioso-sabbiosa prevalente, costituita da ghiaie e ghiaie ciottolose in scarsa matrice sabbioso-ghiaiosa, una litofacies prevalentemente sabbioso-limosa con subordinata ghiaia e ciottoli ed una facies limoso-sabbiosa subordinata che forma livelli discontinui di potenza metrica all'interno delle facies più grossolane; depositi torrentizi dei tributari minori; si tratta di depositi recenti costituiti prevalentemente da ciottoli e blocchi eterometrici con scarsa o nulla matrice ghiaioso-sabbiosa, presenti con modesto spessore lungo le aste dei tributari minori; depositi di conoide; tali depositi sono particolarmente sviluppati allo sbocco nel fondovalle dei rii principali e originano dei potenti accumuli costituiti da materiali che presentano caratteristiche granulometriche e tessiturali comparabili con quelle dei depositi fluviali di fondovalle ma che sono

caratterizzati da maggiori vuoti interstiziali, un grado di classazione inferiore ed un minor coefficiente di arrotondamento dei blocchi.

Il Sito n.3 – Agriscavi di Massetto Michele S.n.c. è previsto il recupero ambientale mediante le terre prodotte si trova nel Comune di San Giorgio C.se, Strada Provinciale di Barone SP217, e fa capo alla società AGRISCAVI DI MASSETTO MICHELE S.r.l. L'attività eseguita nel sito consiste in un intervento di livellamento agrario di una porzione di cava esaurita con impiego di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, autorizzata con Delibera della Giunta Comunale n. 59 del 28/04/2022. Il materiale destinato al recupero ambientale dell'ex area di cava, sulla base della lettera d'impegno (cfr. allegato al PUT dalla quale si evince solo che trattasi di un riscontro ad una offerta per conferimento sottoprodotto che sembrerebbe essere un conferimento di sottoprodotto in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava (art.4, co.1, lett. b) p.to 2 del DM 161/2012)) rilasciata dalla stessa società è pari a: 5.000 mc le cui caratteristiche ambientali devono essere conformi ai limiti della colonna "A" di cui alla Tab. 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.,

Il PUT come previsto dall'Allegato 5 del DM 161/2012, così come per il sito di produzione anche per quelli di destinazione finale riporta l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico-idrogeologico-geomorfologico. Il sito in gestione della Società AGRISCAVI si colloca nel territorio comunale di San Giorgio C.se (TO), in una ex area di cava oramai esaurita oggetto di livellamento del terreno ai fini del rimodellamento superficiale delle aree che attualmente risultano ancora depresse rispetto al piano campagna circostante. Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata A "aree destinate ad uso agricolo" e si colloca in corrispondenza di una ex area estrattiva di cui rimangono ancora aree depresse da colmare. A livello geologico l'area si colloca al margine esterno dell'"Anfiteatro Morenico Eporediese", cartografato sulla Carta Geologica d'Italia scala 1:100000 nel Foglio 42 "Ivrea". Esso è caratterizzato dalla sovrapposizione di sedimenti continentali di ambiente glaciale e fluviale su di un substrato marino pliocenico. In particolare, l'area ricade nel complesso dei Depositi Morenici appartenenti alle cerchie del Pleistocene medio e costituenti l'ossatura dei rilievi collinari presente all'estremità nord-orientale del territorio in località Costa di Misobolo. A causa del particolare tipo di trasporto subito e delle modalità di deposizione, sono caratteristicamente non stratificati e privi di selezione granulometrica, apparendo quindi come un ammasso caotico di ciottoli, blocchi e ghiaie di varia natura immersi in una matrice limosa o limoso-sabbiosa.

In riferimento al punto 6 dell'Allegato 5 del DM 161/2012 recante *individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, aree di deposito in attesa di utilizzo, siti di utilizzo e processi industriali di impiego) ed indicazione delle modalità di trasporto previste (a mezzo strada, ferrovia, slurrydotto, nastro trasportatore, ecc.)*, l'aggiornamento del PUT trasmesso riporta quanto richiesto. Nello specifico, dal sito di produzione al Sito n.1 – ILC srl, il percorso stradale per raggiungere Rondissone prevede la percorrenza dell'autostrada A32 fino alla tangenziale di Torino, e dunque l'autostrada A4 in direzione Milano, al fine di non interferire con il traffico urbano locale. L'intero percorso prevede uno sviluppo complessivo di circa 70 km, di cui 68 km su viabilità autostradale. dal sito di produzione al Sito n.2 – Cave Druento srl il percorso stradale per raggiungere l'area di Caselette prevede la percorrenza dell'autostrada A32 fino al casello di Avigliana al fine di non interferire con il traffico urbano locale. L'intero percorso prevede uno sviluppo complessivo di circa 22 km, di cui 18 km su viabilità autostradale. Infine, dal sito di produzione al Sito n.3 – Agriscavi di Massetto Michele snc, il percorso stradale per raggiungere San Giorgio C.se prevede la percorrenza dell'autostrada A32 fino alla tangenziale di Torino, e dunque l'autostrada A55 in direzione Aosta, al fine di non interferire con il traffico urbano locale. L'intero percorso prevede uno sviluppo complessivo di circa 70 km, di cui 65 km su viabilità autostradale.

I 59.599,91 m³ di terre e rocce da gestire in regime di sottoprodotto in siti di destino esterni saranno movimentati mediante l'utilizzo di automezzi della capacità di 15 m³; si prevede, inoltre, di effettuare i conferimenti nell'arco di 365 giorni non necessariamente consecutivi. Il cronoprogramma di massima ipotizzato prevede l'effettuazione di circa 12 viaggi al giorno, diretti verso i siti individuati nel fondovalle torinese (nello stesso giorno 1 automezzo potrà effettuare la tratta andata/ritorno per 2 volte); per l'attività si prevede di utilizzare 2 mezzi per ogni tratta.

Infine, l'aggiornamento del PUT trasmesso, in riferimento ai possibili impatti ambientali legati ai trasporti delle TRS in regime di sottoprodotto dal sito di produzione ai siti di destinazione finale individuati riporta una tabella in cui mostra che nel casello di Avigliana sono conteggiati per l'anno 2022, dal mese di gennaio fino a giugno (181 giorni), 2.337.114 passaggi di mezzi, di cui 727.237 relativi ai soli mezzi pensati, per una media giornaliera di 4.040 mezzi pesanti al giorno. Il traffico indotto sulla direttrice San Didero-Torino (Tratta 1-2-3), ove l'attività in essere produrrà 12 transiti/giorno, a fronte di una media giornaliera di circa 4.040 passaggi, può essere considerato, sia dal punto di vista acustico che emissivo, trascurabile rispetto a quello esistente. Stesse considerazioni per gli altri due segmenti autostradali percorsi per i conferimenti, quali l'A55 per il sito di S.Giorgio C.se e l'A4 per il sito di Rondissone. L'ente gestore dell'autostrada Torino-Aosta ha pubblicato i dati del 2021 rispetto ai transiti di mezzi pesanti rilevati, i quali sono risultati essere un totale di 16.750.417 per una media giornaliera di 45.891 passaggi. Dalle risultanze di tali elaborazioni, il PUT asserisce che gli impatti derivanti dal rumore e dalle emissioni in atmosfera, inerenti il traffico indotto dalle attività di conferimento delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere ai siti di destino individuati nel presente PUT, si possano considerare trascurabili rispetto a quanto già esistente sulla rete viaria utilizzata, anche in ragione al numero di viaggi previsti quantificati mediamente in n. 12 al giorno suddivisi tra i 3 siti.

L'aggiornamento del Piano di Utilizzo trasmesso avrà una durata pari a 755 giorni complessivi a decorrere dall'avvio dei lavori di scavo e conseguenti all'approvazione dello stesso da parte dell'Autorità competente.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006

ESPRIME PARERE CHE:

- ✓ per quanto di competenza, è verificata l'ottemperanza del progetto esecutivo "*Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione internazionale – parte comune italo francese. Sezione transfrontaliera. Parte territorio italiano. Rilocalizzazione dell'autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo (I lotto costruttivo). Progetto esecutivo. – Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 (fase 2)*" alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nelle Delibere CIPE 19/2015 e 39/2018

e pertinenti per il progetto in esame e per la presente fase di attuazione, come da tabella sopra riportata.

- ✓ per quanto di competenza, si ha positiva verifica dell' *Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012.*

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla